PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.; una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60, Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 9 Febbraio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10618

La penultima tappa della nostra questione universitaria.

Il progetto governativo alla Commissione al bilancio.

La maggioranza propende per il provvisorio di Vienna.

La protesta dei pangermanisti

VIENNA 8 (N). La commissione al bilancio continuò stasera la discussione degli articoli del progetto della Facoltà italiana. Malik, tedesco radicale: Si richiama al discorso tenuto ieri dal dott. Korosec ed alle sue due mozioni, tendenti ad ottenere il riconoscimento degli studi compiuti presso l'Università di Zagabria. Richiama poi l'attenzione su un opuscolo comparso di recente, nel quale, affermando il consentimento del principe Liechtenstein, si fa propaganda per la creazione d'una monarchia trialista. L'adesione alle mozioni Korosec sarebbe il primo passo verso la realizzazione del trialismo. Fa poi, a nome dei pangermanisti, la dichiarazione di protesta contro l'istituzione della Facoltà giuridica italiana già comunicatavi (vedi «Piccolo» di ieri).

I postulati dei ruteni.

Costantino Lewicki, democratico ruteno: Dichiara che i ruteni sostengono il principio che a ciascuna nazionalità dell'Impero si dovrebbero accordare le scuole superiori necessarie, e specialmente a quelle nazionalità che attualmente non hanno ancora alcun istituto superiore. Sarebbe certamente un'ingiustizia non ridare agli italiani la Facoltà giuridica che questi già possedettero, però si infliggerebbe anche un grave torto alla nazionalità ucraino-rutena dell'Austria, una nazionalità che conta quattro milioni di anime, non accordandole un'Università propria indipendente. Il numero degli studenti ruteni sarebbe perfettamente bastante, perchè presso le Università di Leopoli e Czernowitz studiano oltre un migliaio di studenti ruteni.

Si diffonde quindi sulla questione universitaria rutena; poi, dopo aver detto che l'atteggiamento dei ruteni verso il Governo si regolerà a seconda del contegno del Governo nella questione dell'Università rutena, propone la seguente mozione: S'invita il Governo a prendere senza indugio tutti i provvedimenti preparatori necessari per la più sollecita istituzione d'un'Università rutena indipendente.

Gli emendamenti concordati dai tedeschi progressisti col Governo.

Skedl progressista tedesco: Si richiama alle argomentazioni da lui già svolte nella discussione generale sul progetto di legge della Facoltà italiana. Ricorda di aver esposto le ragioni che indussero la maggioranza dell'Unione nazionale tedesca a votare a favore della Facoltà italiana. A proposito delle mozioni di Korosec osserva che i tedeschi appoggiarono sempre volentieri ogni postulato di coltura oggettivamente fondato di tutte le nazionalità, ma nel momento attuale - dice - noi dobbiamo dichiarare inaccettabile qualsiasi mozione che non si riferisca alla Facoltà italiana, giacchè mettendosi sul tappeto la questione d'un'Università slovena, necessariamente risorgerebbe tutto il grande complesso di tutte le questioni universitarie. Quindi potrebbero anche i ruteni e gli czechi accampare i loro postulati universitari, e quindi anche i tedeschi dovrebbero assolutamente esigere l'urgente completamento delle esistenti Università tedesche, tutte cose queste che richiedono il bilancio di molti milioni. Noi non abbiamo il diritto, in questo momento, di elevare simili pretese. Dobbiamo quindi protestare contro qualsiasi mozione che non si riferisca direttamente alla questione della Facoltà giuridica italiana.

Il paragrafo primo del progetto di legge è a suo parere assolutamente inaccettabile, perchè secondo questo si destinerebbe Vienna come sede permanente della Facoltà. A mio avviso - dice - il luogo adatto sarebbe una città nel territorio italiano. Siccome però il Governo dichiara di non poter assolutamente acconsentire ad un'altra soluzione, così avanza la seguente proposta: Il paragrafo I dovrebbe suonare: «Per soddisfare i bisogni di coltura dei cittadini di nazionalità italiana si istituisce entro il termine massimo di quattro anni dal giorno in cui entra in vigore questa legge, ma al più tardi con l'inizio del semestre invernale 1914-15 una Facoltà giuridica e di scienza di Stato autonoma con lingua d'insegnamento italiana in un luogo del territorio abitato dalla nazionalità italiana in Austria. La destinazione precisa della sede di questa Facoltà resta riservata ad uno speciale provvedimento legale. Il relativo progetto di legge sarà da presentarsi al più tardi entro l'anno 1912 al Consiglio dell'impero per la costituzionale pertrattazione».

«Paragrafo 2. Si autorizza il Governo ad istituire la Facoltà giuridica e di scienza di Stato autonoma, con lingua d'insegnamento italiana, conformemente alle disposizioni sotto esposte col principio del semestre invernale successivo alla sanzione della presente legge, provvisoriamente a Vienna soltanto per la durata del periodo di tempo stabilito nel paragrafo 1, primo capoverso».

Con ciò è espresso anche che Vienna non può essere sede d'un istituto superiore non tedesco.

Gli czechi a favore di tutti i postulati universitari.

Kramars, giovane czeco: Protesta anzitutto perchè il dott. Skedl, il quale è pure relatore eletto dalla commissione, nel corso della discussione avanzò proposte a nome dei partiti della maggioranza. Ciò è assolutamente inammissibile. Non c'è bisogno che i partiti czechi dichiarino che essi si compiacciano di cuore che venga soddisfatto il desiderio degli italiani, giacchè essi agirebbero contro i loro concetti dei doveri dello Stato verso i bisogni di coltura dei singoli popoli, se rendessero impossibile ad un'altra nazionalità di raggiungere il supremo grado di coltura. D'altro canto non si deve dimenticare che delle difficoltà derivanti dalla questione dell'Università italiana va attribuita la colpa principale alla mancanza di autorità del Governo. In nessuno Stato del mondo sarebbe possibile che un'Università debba abbandonare la città in cui si trovava per tanto tempo, perchè un paio di studenti non le permettono di rimanervi, o perchè furono frantumate delle finestre. In passato il Governo capitolò di fronte agli studenti ad Innsbruck, ed ora, causa questa debolezza del Governo, anche i partiti ed il Parlamento sono costretti a firmare questa capitolazione. I partiti czechi naturalmente sono assolutamente favorevoli al soddisfacimento del desiderio degli slavi meridionali riguardo all'istituzione d'una Unversità. E' addirittura uno scherno che si dica agli slavi meridionali che nel caso loro non esistono le premesse necessarie per l'istituzione d'un'Università slovena. Se si fosse loro accordato per tempo tutto ciò di cui hanno diritto, gli sloveni non sarebbero inferiori a nessun altro popolo per coltura. Così pure i partiti czechi non possono dichiararsi contrari alle aspirazioni dei ruteni ad avere una propria Università. Invece si deve protestare energicamente contro la pretesa che in occasione dell'istituzione della Facoltà italiana non si debba poter parlare anche di altri postulati universitari, perchè questa questione troppo ardua richiederebbe dei milioni. Quando si tratta di una «dreadnought» o di incrociatori, o della riorganizzazione dell'artiglieria, si trova sempre il denaro, ma per scopi di coltura non si ha mai denaro a disposizione. Al contrario quando si tratta di procurarsi denaro per scopi militari si fanno riduzioni sui crediti a scopi di coltura. Così perchè si aveva bisogno di denaro per scopi militari si ridusse a tutti i musei dell'impero, senza distinzione di nazionalità, la sovvenzione della metà; soltanto al museo austriaco di Vienna fu accordato un aumento della sovvenzione. Tutto ciò è insostenibile. Non si deve tollerare più oltre una tale vergogna. L'oratore si occupa poi del cattivo stato in cui si trovano diversi edifici universitari a Praga, e ripete che un tale stato di cose non può essere sopportato più oltre. Dice quindi che tutti dovrebbero protestare per il fatto che causa gli oneri militari si trascurino in tal modo i più vitali interessi di coltura di tutti i popoli, come è avvenuto nell'ultimo tempo in Austria e che la Camera dei deputati semplicemente non dovrebbe tollerare.

L'oratore poi polemizza contro l'affermazione di Skedl che a Vienna non si dovrebbe poter erigere alcun istituto non tedesco. Se Vienna vuole rinunciare al carattere di città capitale dell' impero, l'oratore non ha nulla in contrario, anzi voterebbe di buon grado a favore. Ma finchè Vienna è la capitale dell'impero le nazionalità non tedesche non debbono permettere che si stabilisca la massima per cui non si potranno erigere a Vienna istituti con lingua d'insegnamento non tedesca. I deputati czechi non hanno approfittato della discussione della Facoltà italiana per mettere all'ordine del giorno anche il loro principalissimo postulato di coltura, quello dell'istituzione d'un'Università czeca a Bruna. Essi lo hanno fatto con intenzione, perchè non vogliono che una questione così importante venga trattata solo incidentalmente in occasione della discussione del progetto di legge circa la Facoltà italiana. Essi non desisteranno mai da questo loro postulato e sperano che la soluzione di questo problema non si farà attendere troppo tempo. Essi non si lasciano lusingare con la dichiarazione che anzitutto si deve sviluppare l'Università czeca esistente, perchè vedono che si rifiuta loro l'istituzione della seconda Università senza far nulla per l'Università czeca già esistente. La questione dell'istituzione d'un'Università czeca in Moravia è divenuta una questione politica di primo ordine. L'oratore spera che anche fra i tedeschi vi saranno uomini politici saggi i quali comprenderanno che non si potrà assolutamente rifiutare al popolo czeco la chiesta seconda Università, mentre i tedeschi ne posseggono già 5 ed i polacchi 2. Spera che la questione della seconda Università czeca sarà risòlta pacificamente, perchè non vuole ammettere che in Austria non si voglia concedere ai popoli la possibilità di raggiungere il più alto sviluppo di coltura soltanto quando il Governo ha bisogno dei voti dei loro rappresentanti in Parlamento. Nè lo Stato nè il Parlamento devono discendere ad un livello così basso.

Un oratore sloveno che sfodera le solite amenità.

Ploj, clericale sloveno: Osserva che non vuole fare una solenne dichiarazione a nome del gruppo slavo-meridionale e non intende nemmeno motivare l'atteggiamento fallito degli slavi meridionali. La condotta tattica di fronte ad una determinata questione non può essere stabilita immutabilmente in precedenza, quindi essa deve adattarsi alle circostanze del momento. Noi siamo in dovere - dice - di rendere conto del nostro operato solo ai nostri elettori ed alla nostra opinione pubblica. Del resto, le ragioni del nostro contegno tattico sono ovvie ed hanno il loro fondamento nel convincimento che ora il Governo e la maggioranza si persuaderanno che l'istituzione d'un'Università slavo-meridionale non potrà essere più oltre differita. L'oratore ha già parlato ampiamente di questa questione nell'ultima seduta della cammissione al bilancio, nella passata sessione estiva. Vorrebbe ancora soltanto dichiarare che deve protestare contro il fatto che si parli in nome della civiltà da coloro che mettono migliaia di scolari a Trieste nell'impossibilità di avere l'istruzione elementare nella loro lingua materna e che rifiutano agli sloveni il soddisfacimento del loro legittimo desiderio di avere scuole medie slovene. L'oratore spera anche a questo riguardo subentrerà un ravvedimento.

Avanza, a nome del gruppo slavo-meridionale una mozione invitante il Governo a fare tutti preparativi necessari, affinchè entro il periodo massimo di dieci anni venga istituita a Lubiana una Facoltà giuridica slovena, e che nel frattempo si procuri ai candidati sloveni l'abilitazione all'insegnamento. Da ultimo polemizza contro l'osservazione fatta da Malik sul trialismo.

Un discorso dell'on. Pittoni.
I socialisti voteranno per la sede a Trieste.

Pittoni, socialista: Dice che oltre al progetto governativo vi è una proposta di compromesso. I socialisti non sono interessati nel compromesso, e voteranno quindi la proposta di emendamento riguardo alla sede annunziata già nel corso della discussione generale.

L'oratore rinunzia a qualsiasi polemica e anche ad esporre tutte le ragioni che militano a favore dell'unica soluzione ragionevole, che consisterebbe nel trasporto della Facoltà a Trieste, ragioni che furono già ripetutamente esposte. Desidera soltanto constatare che a favore di questa soluzione si era già guadagnata la maggioranza della Camera dei deputati, e che ragguardevoli rappresentanti di grandi partiti - partiti ministeriali - si erano pronunziati a favore di Trieste; inoltre che l'atteggamento di alcune influenti personalità della Camera dei Signori faceva desiderare in una soluzione favorevole in questo senso, e che soltanto l'influenza di un fattore non contemplato nella costituzione, cioè lo stato maggiore generale, ha determinato un mutamento di disposizione, in seguito al quale il Governo procurò di imporre ai partiti di Vienna. La Camera dei deputati non deve tollerare siffatte ingerenze, e dovrebbe esprimere la sua opinione senza riguardo alle idee politiche di alti funzionari militari. Prega quindi di accettare l'emendamento al paragrafo 1 del progetto governativo e di destinare Trieste come sede della Facoltà. Qualora questa proposta non venisse accettata, prega di approvare la sua mozione invitante il Governo a prendere in considerazione, quando presenterà il progetto di legge previsto nel paragrafo 1 per la destinazione della sede definitiva della Facoltà, la città di Trieste, come la sede più adatta.

Un tirolese che vuol preservato il Trentino ai tedeschi.

Mayr, cristiano-sociale tirolese: Dichiara che deve riuscire penoso a chiunque votare a favore di una qualsiasi nuova università o facoltà fintanto che perdura l'attuale deficenza di mezzi nelle università tedesche già esistenti. La Facoltà giuridica italiana, che spesso erroneamente viene designata come università, è già esistita in passato, per quanto solo in forza di un'ordinanza, e perciò va anche trattata alquanto diversamente. Riguardo alla sede, dichiara di poter aderire soltanto alla proposta Skedl, ma non già al paragrafo 1 del progetto governativo. Deve opporsi fin da oggi con la massima energia, per tre motivi, alla proposta di Korosec, di trasportare la Facoltà italiana a Trento. Un'università va bensì istituita in territorio nazionale, ma soltanto in un centro di coltura, e non già in una piccola città senza risorse scientifiche. Coll'istituzione della Facoltà nel Tirolo si turberebbe la pace nazionale, e si provocherebbe temerariamente la lotta nazionale anche nel Tirolo, seguendo il triste esempio di altre provincie. Inoltre sarebbe da temersi una probabilissima sovraproduzione di impiegati italiani per il Tirolo.

Voterà contro le mozioni chiedenti l'istituzione di altre nuove Università, finchè non saranno soddisfatti i bisogni di quelle esistenti.

L'atteggiamento dei polacchi.

Zagorski, cons. polacco: Ricorda che il club polacco si è già dichiarato ripetutamente a favore dell'istituzione d'una Facoltà giuridica italiana, ed anche oggi patrocinerà questo postulato. Così pure il club polacco ha votato ripetutamente a favore di mozioni che invitavano il Governo ad istituire nuove scuole superiori nelle quali fosse dato alla gioventù studiosa di diverse nazionalità l'occasione di udire lezioni nella propria lingua materna. Con ciò sono caratterizzati i criteri che guidano il club polacco. Però il club polacco in ogni occasione accentuò che esso fa dipendere il suo appoggio a favore dell'istituzione di nuove Università da queste premesse:

L'istituzione di un'università deve essere per così dire come l'incoronamento di un lavoro di un'operosità scientifica già esistente, e non soltanto da attendersi per l'avvenire;

si debbono offrire garanzie per l'andamento calmo e non turbato da sfoghi di lotte nazionali dello studio accademico;

ed infine, per il caso che venisse istituita un'Università rutena in Galizia, dovrebbe venir guarentito da apposita legge il carattere polacco dell'Università di Leopoli.

Sotto queste premesse si può aderire anche alle mozioni presentate a favore dell'istituzione di nuove università. Alla mozione del deputato Korosec, che domanda la perfetta parificazione degli studi ed attestati dell'Università di Zagabria, si oppongono bensì certe difficoltà, ma l'oratore voterà a favore anche di questa mozione. nel convincimento che si troverà una forma tale da soddisfare il desiderio degli sloveni.

Per migliorare i rapporti coll'Italia.
Parallele tedesche all'Accademia nautica.

Enrico Schmid, cristiano-sociale: Riconosce la perfetta legittimità del desiderio degli italiani di avere la Facoltà giuridica. Non intende nemmeno addurre la situazione politica estera come motivo a favore dell'istituzione dell'Università italiana, ma è fuori di dubbio che, qualora si potesse ottenere un miglioramento dei nostri rapporti coll'Italia, e quindi una limitazione dei nostri armamenti alla frontiera meridionale, nonchè un alleggerimento dei nostri bilanci militari, tutto ciò si saluterebbe certamente con gioia. La via più diritta e più giusta per adempiere il postulato degli italiani sarebbe certamente quella di istituire la Facoltà a Trieste, ma questa via è ingombra da ostacoli che non possiamo superare Non ci resta quindi che girarli e procurare di raggiungere la meta a tappe. La scelta della sede a Vienna significa bensì un pericolo per il carattere tedesco di Vienna e con ciò si desteranno le aspirazioni anche di altre nazionalità ad ottenere a Vienna delle Facoltà, e inoltre avverranno di frequente conflitti fra studenti tedeschi ed italiani. Perciò i deputati di Vienna non possono assolutamente votare per i §§ 1 e 2 del progetto governativo, perchè quei paragrafi non pongono alcun limite di tempo al provvisorio, e perchè v'è pericolo che il provvisorio si trasformi in definitivo. Voterà quindi a favore dell'emendamento Skedl, il quale vale a mitigare anche le sue preoccupazioni contro la istituzione della Facoltà a Vienna. Deve però insistere con tutta energia, affinchè il termine fissato nella proposta venga anche rigorosamente rispettato dal Governo. Votando per la sede a Vienna compie un sacrificio, in cambio del quale desidera che il Governo finalmente si occupi della proposta ripetutamente avanzata dall'oratore, di istuire classi parallele tedesche presso l'Accademia nautica di Trieste, per rendere possibile anche ai giovani tedeschi l'accesso alla professione marinaresca.

Non presenterà oggi in questo riguardo una mozione, per non complicare vieppiù la questione della Facoltà italiana, e rivolge ai rappresentanti della nazionalità slovena e rutena la preghiera di non insistere neppure dal canto loro sull'immediata trattazione delle rispettive mozioni.

I clericali italiani.

Conci, clericale italiano: Dichiara che il partito popolare italiano s'è dato tutta la premura di ottenere la soluzione della questione della Facoltà italiana mediante l'istituzione a Trieste; siccome però è risultato impossibile ottenere per intanto una soluzione in questo senso, il suo partito, per conseguire la riattivazione della Facoltà, aderisce al compromesso formulato nella proposta Skedl riguardo alla sede provvisoria a Vienna. L'oratore quindi voterà per la proposta Skedl, e soltanto per evitare malintesi dichiara che naturalmente deve considerarsi come provvisoria soltanto la sede e non l'istituto stesso. La Facoltà invece deve essere riguardata come un istituto destinato ad esistere in permanenza. Deve essere assolutamente escluso che si ripeta a danno della nazionalità italiana per la seconda volta l'esperimento di accordare bensì una Facoltà, ma poi però ritorglierla improvvisamente.

Il ministro dell'istruzione appoggia l'emendamento Skedl.

Stürgkh, ministro dell'istruzione: Si riferisce alle sue precedenti dichiarazioni in cui riconobbe il pieno diritto della popolazione italiana allo sviluppo dei suoi interessi di coltura mediante l'istituzione di una Facoltà giuridica italiana. Discute poi le due proposte di emendamento e circa la proposta Pittoni, chiedente che si stabilisca Trieste come sede della Facoltà in luogo di Vienna, accenna allo sviluppo genetico della questione alla Camera, in base al quale - dice - si giunse al convincimento che per tal via non si raggiungerebbe lo scopo di adempiere il più sollecitamente possibile le giustificate domande della nazione italiana. La proposta di emendamento Skedl è invece il risultato di lunghe trattative e rappresenta un compromesso fra interessi contrastanti. Una sede provvisoria per quattro anni offrirebbe dall'un canto la possibilità di procedere di fatto all'istituzione della Facoltà - corrispondendo così a una viva necessità dei sudditi italiani - e d'altra parte sarebbe atta a tor di mezzo le apprensioni manifestatesi circa la permanenza della Facoltà nella sua sede provvisoria: essa quindi corrisponderebbe ai desideri di tutti. Accettando questa proposta si darebbe inoltre espressione al principio che un'istituzione di coltura come un'Università ha la sua migliore sede definitiva nel territorio civilmente più sviluppato della nazione. Infine tutti i membri della Camera avrebbero più tardi, al secondo atto legislativo, l'occasione di salvaguardare i propri interessi.

Partendo da questo punto di vista il ministro può dichiarare in nome del Governo di essere in grado di raccomandare alla commissione la votazione della proposta Skedl.

Circa i desideri espressi nel corso della discussione nei riguardi dell'istruzione superiore, il ministro osserva che già nell'estate scorsa il Governo ha dichiarato di non poter prendere ora in considerazione questi problemi, perchè, quantunque esso consideri con pari benevolenza le necessità di coltura di tutte le nazionalità dello Stato e tenda ad esaminarle e vagliarle accuratamente a tempo debito, non può consentire a che si crei un nesso fra queste altre questioni e quella della Facoltà italiana. Esprime tuttavia la speranza che la soluzione del problema della Facoltà giuridica italiana sarà sintomatica e di buon augurio per la soluzione di altre difficili ed importanti questioni universitarie.

Dopo aver ripetuto che il Governo considera seriamente, come si conviene, e con benevolenza anche tutte le altre questioni di coltura, il ministro si occupa del desiderio espresso dal deputato Schmid circa la frequentazione dell'Accademia nautica di Trieste da parte di un maggior numero di studenti tedeschi, e dichiara di riservarsi un giudizio in proposito per quando si discuterà il bilancio dell'istruzione. Ora non può che annunciare di aver fatto iniziare studi circa tale questione.

Conclude raccomandando nuovamente la proposta Skedl e dichiarando che se sarà possibile di battere questa via, scelta dal Governo e che la Camera dimostra di volere volonterosamente seguire, si ha ragione di sperare di poter risolvere anche gli altri problemi universitari.

Un socialista czeco.

Tomascek, socialista czeco: Dice che gli italiani non desiderano affatto che la Facoltà sia attivata a Vienna, e la grande maggioranza dei rappresentanti della città di Vienna non la desidera nemmeno; eppure si vuole adottare la soluzione più bizzarra e grottesca. A Vienna non dimora alcuna frazione notevole della popolazione italiana; invece esiste a Vienna una forte minoranza czeca. Nel censimento si sono contati più di 100.000 czechi, eppure per questi non si istituiscono scuole elementari. I socialisti naturalmente, date queste circostanze, voteranno per l'emendamento Pittoni, giacchè essi sono dell'opinione che a ciascuna nazionalià si dovrebbe dare la sua Università colà dove essa stessa la desidera. Perciò i socialisti chiederanno anche che la seconda Università czeca venga istituita a Bruna. Chiude poi dichiarando che voterà anche per le mozioni slovena e rutena.

Il pentimento degli agrari czechi.

Kotlar, agrario czeco: Dice incontestabile il diritto degli italiani ad una propria Facoltà. Se il suo partito, ad onta di ciò, cedette i suoi mandati nella Commissione al bilancio agli sloveni, ciò avvenne soltanto per riguardo ai loro alleati, dei quali dovevano supporre che, conoscendo le condizioni al Mezzogiorno, sarebbero meglio in grado di giudicare quale sia la tattica più opportuna. Dichiara che gli agrari appoggeranno le mozioni slovena e rutena. L'oratore stesso poi avanza una mozione chiedente un'accademia veterinaria con lingua d'insegnamento czeca a Praga. Istituendo questa scuola a Praga, si libererebbe Vienna dei temuti studenti slavi, e quindi il carattere tedesco della città di Vienna non sarebbe minacciato da quel pericolo, che si teme derivi anche dagli studenti italiani. Polemizza da ultimo con il dott. Mayr, il quale paventa che la Facoltà italiana abbia per effetto una sovraproduzione di impiegati italiani, ed osserva che i tedeschi, pure possedendo una minoranza nello Stato, posseggono cinque Università, mentre le altre nazionalità, che formano la maggioranza dello Stato, non posseggono complessivamente che tre Università. Ed ora che si vuole aggiungere una Facoltà italiana, si parla di una sovraproduzione di impiegati! Questa sarebbe una preoccupazione superflua, purchè in Austria si governasse con giustizia.

Choc, czeco radicale: Si occupa delle questioni universitarie slave.

«Gli sloveni non sono maturi per una propria Università» - dice un tedesco.

Waldner, tedesco popolare: Combatte le mozioni slovene e ammonisce il ministro dell'istruzione a non accontentare gli sloveni riguardo al riconoscimento degli studi fatti a Zagabria mediante un'ordinanza, perchè, se mai, un tale provvedimento straordinario non sarebbe possibile che mediante un'apposita legge. Egli rivolge questo monito al ministro dell'istruzione, perchè la legge del 1893 sulle Facoltà giuridiche potrebbe, per la sua stilizzazione alquanto vaga, offrire l'appiglio anche per applicare un'ordinanza, e perchè pare che vi sieno state di soppiato delle trattaitve con gli sloveni, giacchè questi stessi hanno poi parlato di trattative, dichiarandosi soddisfatti dell'esito.

Riconoscendo la parificazione dell'Università di Zagabria, Zagabria verrebbe considerata come un brano d'Austria. Infine vi si riconoscerebbe già un rudimento di trialismo. Afferma poi l'impossibilità di acconsentire al desiderio degli sloveni anche per la diversità fra il diritto austriaco, ungherese e croato. In quanto all'istituzione di un'Università slava-meridionale, ricorda la storia della Facoltà italiana, e rileva che trascorse ben mezzo secolo prima che si potesse istituire questa Facoltà, che era già stata chiesta nel 1863, e che anche per la stessa Facoltà si dovettero chiamare dal regno d'Italia alcuni insegnanti perchè non esistevano fra l'elemento italiano dell'Austria insegnanti appositamente qualificati. Se dunque si dovettero superare tante difficoltà prima di giungere all'istituzione della Facoltà italiana, quantunque si trattasse di dare ad una nazione che ha pure una grande coltura scientifica e letteraria, si impone il dovere di sconsigliare al popolo sloveno l'istituzione di una Facoltà od Università slovena per la quale non esistono le necessarie premesse intellettuali. L'oratore dice che anzitutto gli sloveni dovranno sviluppare da sè la loro vita letteraria e scientifica, se vogliono poi che la loro nazione stessa possa più tardi fecondare un'Università slovena. Voterà contro le mozioni slovene.

Gli ultimi oratori.
Si vota la chiusura della discussione.

Sillinger, clericale czeco: Dice che il suo partito si compiace dell'odierna discussione del progetto di legge per la Facoltà italiana, perchè ritenne sempre giustificato il postulato degli italiani e non ha nemmeno partecipato all'ostruzione contro lo stesso. Voterà per la sede a Vienna, principalmente per la ragione che gli italiani stessi si sono accontentati di Vienna, ed egli è dell'avviso che ogni nazionalità abbia il diritto di destinare da sè la sede delle sue scuole superiori. Voterà anche per le mozioni presentate.

Su proposta di Steinwender si chiude la discussione.

Stanek, agrario czeco: Protesta contro l'inclinazione manifestata dal ministro a favorire la domanda dei tedeschi di una scuola nautica tedesca nel Litorale, e polemizza contro Schmid, il quale pretenderebbe che gli slavi frequentassero la scuola nautica in Ungheria. Dichiara da ultimo di votare per la Facoltà italiana e per le mozioni degli sloveni, ruteni e czechi.

La discussione è rinviata a domani alle 5 pom.

L'atteggiamento dell'Unione nazionale tedesca

Il mandato del relatore

L'Unione nazionale tedesca tenne una conferenza, nella quale si trattò, fra altro, la vertenza riguardante l'elezione del deputato dott. Skedl a relatore per il progetto governativo sulla Facoltà italiana. Il deputato Markhl osservò non essere conveniente che un membro dell'Unione nazionale tedesca assuma l'ufficio di relatore di un progetto ch'è combattuto da una parte dei deputati appartenenti alla Unione. Lo Skedl, inoltre, fungendo da relatore, potrebbe venire a trovarsi nella situazione di dover patrocinare alla Camera anche le mozioni presentate dagli sloveni, qualora queste ottennessero la maggioranza alla Commissione al bilancio.

Il dott. Skedl osservò che il progetto della Facoltà italiana implica anche una importante questione nazionale tedesca. Il progetto governativo originariamente prevedeva come sede la città di Vienna. I deputati tedeschi sono però risoluti a ottenere una modificazione del progetto nel senso che la Facoltà verrebbe istituita solo provvisoriamente, per quattro anni, a Vienna, e che questa Facoltà cesserebbe ipso jure di esistere dopo trascorso il quadriennio. Avuto riguardo a questa modificazione, concretata in un compromesso col Governo, e per far approvare questa modificazione nella Commissione, è stato dovere dell'Unione nazionale tedesca di accettare il mandato del relatore. Il deputato Skedl dichiarò inoltre che deporrebbe il mandato di relatore qualora le mozioni slovene venissero approvate dalla Commissione.

La maggioranza dell'Unione aderì infine alle argomentazioni del prof. Skedl.

Gli czechi voteranno il progetto

Il club czeco tenne nel pomeriggio una conferenza, in cui si occupò della questione se si debba mantenere o no l'Unione slava nonchè dell'atteggiamento da osservarsi di fronte al progetto della Facoltà italiana. Si deliberò di votare tanto nella Commissione che alla Camera a favore della Facoltà italiana. Il club czeco comprende 85 deputati.

Alla Camera di Vienna

VIENNA 8 (N). Camera. Continua la discussione generale del progetto di legge sul commercio girovago.

Weiskirchner, ministro del Commercio: Dice che il Governo deve tener conto di quel potente fattore che è la vita reale. Dall'intonazione che ha avuto finora la discussione egli è venuto nell'opinione che un progetto sul commercio girovago avrebbe avuto 20 anni fa un'importanza politica di primo ordine, ma che nel frattempo questa importanza è di molto scemata. Anche gli oratori contrari non poterono negare che nelle condizioni odierne del commercio il traffico ambulante è divenuto una consuetudine antiquata per vasti territori e per una grande quantità di merci e che esso ha interesse soltanto per alcuni territori e per singole qualità di merci. Il progetto - continua il ministro - è, come tutte le leggi sociali votate dalla Camera, un compromesso fra interessi divergenti. Certo esso non potrà accontentare tutti i desideri; ma è altrettanto certo che questa legge costituisce un miglioramento nelle condizioni odierne, poichè dà ai Comuni la possibilità di aiutare i propri esercenti, accoglie parecchi desideri espressi negli ultimi anni e fa fare allo Stato un altro passo in avanti sulla via di una sana politica a favore delle classi medie.

Dopo il discorso del ministro parlano ancora parecchi deputati; quindi la discussione sul progetto per il commercio girovago viene interrotta e si passa a discutere la proposta d'urgenza Fresl sulla carestia della carne. Su questa proposta parlano i deputati Heilinger, Damm e Baxa, dopo di che la seduta è tolta.

Il bilancio dell'esercito

alla Delegazione ungherese

BUDAPEST 8 (B). La Commissione all'esercito della Delegazione ungherese ha continuato oggi la discussione del bilancio.

Saghy, kossuthiano: Constata che, riguardo alle aspirazioni nazionali ungheresi non è da segnalarsi alcun progresso, e dice che la sola riforma militare atta a ridare la calma al paese, sarebbe quella che tenesse pieno conto dei desideri della nazione.

Chorin: Chiede se all'istituzione delle sezioni mitragliatrici è preceduta la concessione dei rispettivi crediti, giacchè - dice - il ministro della guerra non è autorizzato a creare tali istituzioni senza aver prima avuto la sanatoria per le spese da parte delle Delegazioni. Voterà il bilancio.

Miklos, ministeriale: Esprime il desiderio che i comandanti delle truppe ungheresi siano scelti possibilmente tra gli ufficiali ungheresi. Avendo piena fiducia nel ministro della guerra, approverà il bilancio.

Schönaich, ministro della guerra: Dà alcune spiegazioni, che vengono dichiarate confidenziali.

La Commissione approva quindi il bilancio in prima lettura, vota la chiusura della discussione generale e passa alla discussione articolata.

La Commissione approva la proposta che il comitato di dislocazione stenda una relazione, la quale non deve essere assunta però nella relazione commissionale.

Bakony, justhiano: Desidera sapere se è stata mantenuta la quota di truppe spettante all'Ungheria in Bosnia.

Dopo le dichiarazioni del ministro della guerra, la Commissione decide di prender nota della relazione del sottocomitato, di dichiararla confidenziale e di raccomandare alla Delegazione di rinnovare la rispettiva risoluzione dell'anno scorso.

Durante la discussione che segue sulla risposta del ministro della guerra, il delegato Chorin esprime il desiderio di conoscere le quote di partecipazione assegnate all'industria ungherese nelle forniture militari. La Commissione prende nota della risposta del ministro a Chorin, come pure di quella concernente gli istituti di educazione militare.

La discussione è quindi interrotta e rinviata a domani.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 8 (B). Camera. - Fra gli atti c'è una petizione del Comune di Budapest, il quale chiede il divieto di diffusione contro l'opuscolo pubblicato da una società austriaca per la conservazione del tedeschismo in Ungheria. La petizione viene assegnata alla commissione alle petizioni.

Si continua quindi la discussione del progetto bancario.

Primo oratore è il deputato justhiano Kon, il quale combatte il progetto in un discorso durato tre ore. A lui segue il kossuthiano Bizony, che difende la coalizione dagli attacchi dei ministeriali per tutto il resto della seduta.

Prossima seduta domani.

L'imperatore a Budapest

BUDAPEST 8 (N). Il re col suo seguito è giunto oggi col treno di Corte alle 5.15 pom. Nella sala d'aspetto di Corte della stazione dell'Ovest fu ricevuto dal borgomastro Barczy e dal capitano superiore di città Botha; quindi, in carrozza chiusa di Corte, si recò alla reggia. Durante il tragitto fu salutato dalla folla che assiepava le vie del percorso. Alla reggia fu ricevuto dall'arciduca Giuseppe e dall'arciduchessa Augusta e poscia dal maresciallo di Corte per l'Ungheria, principe Palffy, fu accompagnato nei suoi appartamenti.

Un discorso di Supilo alla Dieta croata

sui rapporti con gli ungheresi

ZAGABRIA 8 (B). Dieta. - Si discute la proposta d'urgenza per la presentazione degli atti riferentisi alla prammatica dei ferrovieri.

Supilo: Parla a favore dell'urgenza. Dice poi che la prammatica di servizio dei ferrovieri non è una trappola tesa ai croati da parte ungherese, ma è stata imposta tanto agli ungheresi che ai croati allo scopo di disunire questi due popoli che s'andavano reciprocamente avvicinando. L'idea dell'avvicinamento non fu però compresa in Ungheria nel suo giusto valore. Nel 1907 dovettero essere applicate le disposizioni del compromesso a.-u. Per poter far ciò ad onta della opposizione degli elementi indipendenti, Wekerle aveva bisogno di un conflitto coi croati. La manovra gli è riuscita splendidamente, ed egli fu considerato un martire.

Mons. Bavona non vuol andare nunzio a Vienna?

VIENNA 8 (N). Il «N. W. Abendblatt» reca: Come è noto, fu nominato a nunzio apostolico a Vienna mons. Bavona, attualmente rappresentante del Vaticano nel Brasile. Da Roma riceviamo ora la notizia sorprendente che mons. Bavona ha declinato il posto di Vienna. Qui a Vienna in luogo bene informato, finora nulla consta di questo rifiuto.

Un convegno a Venezia

fra re Vittorio e l'imperatore Guglielmo?

VIENNA 8 (N). L'«Extrablatt» ha da Roma: Qui si assicura in forma positiva che re Vittorio Emanuele si recherà ai primi di marzo a Venezia, dove avrà un incontro coll'imperatore di Germania, il quale si imbarcherà per Corfù.

L'imperatore Guglielmo non visiterà il papa

BERLINO 8 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» smentisce la voce corsa sui giornali di una imminente visita dell'imperatore Guglielmo al Papa.

Lo czar si incontrerà coll'imperatore Francesco Giuseppe?

PARIGI 8 (N). L'«Echo de Paris» ha da Vienna: Si mantengono qui le voci di un progetto di viaggio dello czar nella Francia meridionale. Questa volta però lo czar non eviterebbe più il territorio austriaco, cosicchè in occasione del suo passaggio per l'Austria sarebbe possibile un convegno coll'imperatore Francesco Giuseppe.

La questione ferroviaria italiana

ROMA 8 (N). Camera. Le interrogazioni passano fra la disattenzione della ventina di deputati presenti, e altrettanto avviene per lo svolgimento di due proposte di legge di carattere locale. Seguono parecchie votazioni a scrutinio segreto; quindi si passa alla continuazione della discussione del progetto di legge ferroviario.

Marangoni, sindacalista: Parla di tutto nel suo discorso: di Luzzatti, di socialismo, di sindacalismo, di sè stesso e finalmente dell'attuale progetto. Tuttavia l'oratore è seguito con attenzione e simpatia per una misurata dose di umorismo che mette nel suo discorso e che solleva il buon umore nell'aula e nelle tribune. L'oratore osserva che la questione ferroviaria risorgerà sempre come un pericolo per l'economia e la tranquillità del paese fino a che non sarà risolta con spirito di vera equità. Nell'incoraggiare il Governo a quest'opera di giustizia, l'oratore è convinto di essere l'interprete non solo delle legittime aspirazioni dei ferrovieri, ma anche dei sentimenti del paese.

Ancona parla da vero competente, esponendo cifre e particolari tecnici. Invoca un po' più di sincerità finanziaria. Se non si informa tutta l'azienda ferroviaria ai principî della più rigorosa economia, è certo che si andrà incontro al più grave disastro per il bilancio dello Stato. Esorta l'on. Sacchi a proporre alla azienda ferroviaria un grande industriale moderno. Solo in tal modo sarà possibile portare in quell'azienda quei veri criteri di pratica modernità, indispensabile al saldo avvenire dell'amministrazione ferroviaria.

Nofri: Rileva che anche oggi molti non sono liberi dal pregiudizio al quale s'informano le convenzioni del 1895, e cioè che lo Stato possa e debba attendersi un reddito annuo sicuro dalle ferrovie, senza che queste possano mai costituire un'incognita ed un pericolo per il bilancio dello Stato. In gran parte solo questo pregiudizio deriva dal disagio amministrativo e finanziario in cui versa l'azienda ferroviaria. Ora a questo disagio si tenta con il presente disegno di legge portare rimedio, però solo con espedienti. Si continuerà così nell'erroneo indirizzo nel quale lo Stato si è più volte sottoposto ad ingenti sacrifici senza risultati adeguati.

La seduta è tolta alle 18.45.

L'autorizzazione a procedere

contro l'on. Montagna

ROMA 8 (N). L'on. Paniè ha presentato stasera alla Camera, a nome della commissione alle immunità, la sua relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna. In essa si esaminano tre questioni: la questione di massima, se cioè, secondo i precedenti parlamentari, l'autorizzazione a procedere contenga anche quella per l'arresto preventivo; e la relazione risponde di no. In secondo luogo la questione se occorra per l'arresto preventivo esplicita domanda della autorità giudiziaria e l'esplicita autorizzazione della Camera; e la relazione risponde affermativamente. Infine la questione specifica per il caso Montagna, per la quale la relazione nota come l'autorità giudiziaria abbia ora limitato la domanda alla sola autorizzazione a procedere e non all'arresto, poichè allo stato degli atti non risultano che indizi riguardanti soltanto la contravvenzione e non altri reati, di cui è fatto cenno nella denuncia. Notando infine che è escluso nel caso in esame qualsiasi elemento di persecuzione politica, il relatore conclude proponendo, a nome della commissione, che la Camera voglia concedere la chiesta autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna.

La relazione sarà stampata e distribuita domattina ai deputati.

L'insurrezione araba e gli ascari del Benadir

ROMA 8 (N). La «Tribuna» dice che non ha alcun fondamento il timore che la perdurante insurrezione nello Yemen potrebbe avere per noi lo sgradevole effetto di togliere al Benadir una delle fonti di reclutamento di arabi. Solo una parte di arabi che servono nel Benadir provengono dallo Yemen; altre regioni forniscono pure gli ascari per la nostra colonia; si può quindi essere tranquilli sul loro reclutamento.

Una „carovana patriottica" studentesca

ROMA 8 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che l'Associazione universitaria romana, d'accordo con quella torinese, ha preso l'iniziativa della formazione di una carovana patriottica, che nel prossimo mese di aprile, partendo da Torino, si recherà a Caprera, quindi a Roma e a Firenze, sostando anche a Ravenna, per rendere omaggio alla tomba di Dante; poi ritornerà a Torino.

LA QUESTIONE CRETESE

Verso un riavvicinamento turco-greco

VIENNA 8 (N). Il «N. W. Abendblatt» ha da Costantinopoli: Le riposte della Russia e della Francia alla domanda della Porta chiedente garanzie per la sicurezza dei maomettani a Creta sono, a quanto si assicura da parte bene informata, negative, al pari di quelle dell'Inghilterra e dell'Italia, inquantochè dicono che attualmente a Creta regna tranquillità e che quindi è infondata ogni preoccupazione per la sorte delle popolazioni maomettane.

Del resto la Porta avrebbe iniziato pratiche tendenti a un riavvicinamento alla Grecia, e si attribuisce a questa circostanza il fatto che il boicottaggio antigreco in Turchia va perdendo di intensità. Tutti i piroscafi greci che nell'ultima settimana fecero scalo a Costantinopoli poterono eseguire le operazioni di scarico senza impedimenti. Sta in nesso con ciò anche il rapporto dell'inviato Halil bey, incaricato d'affari ad Atene, circa la possibilità di un miglioramento dei rapporti fra la Turchia e la Grecia. A quanto si dice Halil bey esprime l'opinione che attualmente le circostanze non potrebbero essere designate come favorevoli a un riavvicinamento, perchè ad Atene prevale l'opinione che la Turchia finora non abbia apprezzato convenientemente le buone intenzioni della Grecia.

ATENE 8 (N). Secondo notizie qui giunte dalla Canea il comitato esecutivo che attualmente dirige gli affari di Governo a Creta proporrà all'Assemblea nazionale che si riunirà nel corso della settimana di revocare la deliberazione di inviare una commissione di notabili cretesi nelle capitali delle potenze protettrici.

Questa commissione avrebbe dovuto fare pratiche a favore delle aspirazioni nazionali di Creta, tendenti all'annessione alla Grecia. Ora questo progettato viaggio, il cui annunzio aveva destato inquietudine in Turchia, sarebbe sospeso, per non provocare nuove complicazioni. Il comitato esecutivo ritiene di rafforzare le simpatie delle potenze protettrici per Creta se i cretesi attenderanno in perfetta calma una soluzione soddisfacente della questione candiotta.

Imminente insurrezione in Albania

BELGRADO 8 (N). La «Politika» reca che le autorità turche del vilajet di Scutari hanno sequestrato una grande quantità di proclami rivoluzionari diretti agli albanesi, nei quali si eccitano questi a non abbandonare il paese e ad attendere di essere riforniti di nuovi fucili perchè in primavera scoppierà un'insurrezione generale. Le autorità turche si sono astenute dall'arrestare gli albanesi trovati in possesso di tale proclama perchè l'eccitazione fra la popolazione è già troppo viva e non si vuole accrescerla vieppiù.

Una battaglia presso Hodeida

COSTANTINOPOLI 8 (B). Oggi fu fatto partire per Hodeida un altro battaglione a bordo del vapore rumeno «Yassy». A quanto si comunica allo stato maggiore generale, Hodeida comunica can Sanaa mediante telegrafi ottici.

Secondo notizie giunte in luogo competente, le prime truppe di rinforzo giunte nel Yemen (I e II corpo d'esercito) si sarebbero scontrate con gli arabi a tre ore da Hodeida. Dopo un combattimento violentissimo gli arabi si sarebbero ritirati lasciando sul terreno 150 uomini tra morti e feriti. Dai distretti di Damasco e Gerusalemme giungono notizie di assalti di beduini, contro i quali le truppe procedono energicamente, cagionando loro gravi perdite. Sulle perdite delle truppe non si hanno notizie.

Col piroscafo «Mahmur Scefket Pascià» furono fatti partire altri due battaglioni del Redif.

L'incendio del palazzo della Porta

COSTANTINOPOLI 8 (B). L'inchiesta intorno alle cause dell'incendio della Porta continua. Furono interrogati parecchi altri servi; secondo i giornali sembra però escluso trattarsi d'appiccato incendio. Dall'inchiesta è risultato che i servi misero prima di tutto in salvo le cose proprie.

Le espulsioni di sudditi russi dalla Moravia

alla Duma

PIETROBURGO 8 (A. t. P.). La commissione della Duma ha deciso di proporre alla Duma stessa di lasciar cadere l'urgenza dell'interpellanza sull'espulsione di cittadini russi dal territorio di Mährisch-Ostrau, giacchè in seguito ai fatti sopravvenuti e alla straordinaria importanza della questione si è reso necessario un esame accurato delle notizie giunte ulteriormente.

Uno scandalo al ministero francese delle finanze

PARIGI 8 (N). Un giornale del mezzogiorno dice che al Ministero delle finanze si sarebbe scoperto uno scandalo sensazionale. Alcuni impiegati del Ministero avrebbero esercitato un mercato molto rimunerativo con decorazioni e con licenze per spacci di tabacco. Il giornale dice essere imminente l'arresto di parecchi impiegati.

Vivissima agitazione nel principato di Monaco

MONTECARLO 8 (N). Proveniente da Tolone, dove assistette al varo del suo nuovo yacht «Hirondelle», sul quale il prossimo maggio inizierà una nuova crociera scientifica, doveva giungere ieri a Monaco il principe Alberto; ma l'arrivo preannunciato da parecchi giorni, non avvenne. Le cause non sono esattamente conosciute; si sa soltanto che per timori di disordini, sono giunti domenica nel principato 200 agenti della polizia segreta francese, ed hanno preso alloggio nel quartiere della Condomine, lungo il quale dovrà transitare il principe.

L'agitazione monegasca continua intanto vivissima e minacciosa. Nel principato circolano voci che per la loro gravità non posso riferirvi. Dai monegaschi è stata accolta sfavorevolmente la nomina del nuovo governatore del principato, nella persona del magistrato francese Emilio Flach, governatore generale a Caen; essi volevano un governatore monegasco. Si assicura che il principe Alberto giungerà venerdì prossimo per la via di mare, a bordo del suo yacht «Principessa Alice».

L'«Alfiere» sospende le pubblicazioni. ROMA 8 (N). L'«Alfiere» pubblica che il comitato parlamentare direttivo del giornale l'«Alfiere», dopo l'ultimo voto politico, essendovi state divergenze fra i suoi membri, ha creduto suo dovere di sciogliersi; in seguito a ciò il giornale sospende le sue pubblicazioni.

I reali del Belgio. BRUXELLES 8 (B). Il re e la regina partiranno sabato prossimo, 11 corr., per St. Moritz.

Decessi. LONDRA 8 (B). E' morto oggi l'ex-capo dei conservatori Earl of Castle.

STOCCOLMA 8 (B). E' morto oggi il poeta Gustavo Froeding.

«La leggenda del lago», del m.o Veneziani, alla Fenice di Venezia.

VENEZIA 8 (N). Stasera alla Fenice si diede la prima rappresentazione della nuova opera in un atto «La leggenda del lago», del m.o Vettore Veneziani, su libretto di Guido Pusinich. L'attesa per questo lavoro del Veneziani, artista noto, apprezzato e assai caro a Venezia, dove gode unanimi simpatie, era vivissima. Perciò il teatro, gremito di scelto pubblico, presentava l'aspetto imponente delle più grandi occasioni. Lo stesso m.o Veneziani dirigeva la sua opera, e quand'egli montò sullo scanno direttoriale, venne salutato da un applauso generale.

L'azione scenica della «Leggenda del lago» è una cosa semplice e breve, ma piena di sentimento, come pregevoli sono i versi che spiegano l'episodio. Luciano e Luisa, sposi novelli, giungono nella villa di Pramaggiore, da lunghi anni abbandonata, ma vi sono preceduti da una donna misteriosa, Giovanna, che a tutti si cela e che ben conosce i luoghi e la loro leggenda. Sa, cioè, che nel lago della villa una dama gentile dalle mani di neve seppellì un giorno le sue pene d'amore, e l'onda si gonfiò, uscì dalle rive e inondò benefica le terre circostanti, mantenendo alle acque una meravigliosa virtù fecondatrice. Giovanna, innamorata di Luciano e in passato da lui ricambiata, non può credere ch'egli ami la sposa, e viene per un ultimo tentativo di riacquistare su di lui l'antico dominio; ma la prova le fallisce. Così disillusa, quando i villici, venuti in pio pellegrinaggio ad attingere l'acqua benefica del lago, si sono dileguati nell'ombra che scende, e quando Luciano e Luisa, abbracciati, sono anch'essi lontani, Giovanna, sola, mortalmente triste e stanca e rassegnata, impersona la dama dalle mani di neve, e si tuffa, più che non si getti, nel lago che brilla sotto la luna, e la leggenda diviene così realtà. Squilla lontano l'«Angelus» e brillano le stelle.

L'opera ebbe lieta accoglienza, e avrebbe avuto anche maggior fortuna se il tenore Ravazzolo, evidentemente indisposto, avesse dato maggior risalto alla propria parte, e non gli fosse quasi mancata la voce nel grande duetto Giovanna-Luciano.

Il successo del «Cavaliere della rosa».

VIENNA 8 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Berlino: Che il successo del «Cavaliere della rosa» non era che artificioso, risulta dal fatto che già alla terza rappresentazione al Teatro di Corte a Dresda erano disponibili ancora moltissimi biglietti alla sera, quando si apersero i bigonci. Al teatro di Monaco già alla seconda rappresentazione molti biglietti rimasero invenduti, e alla terza si constatarono molti vuoti in teatro.

L'«Isabeau» di Mascagni a Roma?

ROMA 8 (N). Il Municipio di Roma, come già quello di Torino, a mezzo dell'assessore Tonelli, espresse al maestro Mascagni il desiderio che la prima d'«Isabeau» sia data nella capitale, dove furono già eseguite la «Cavalleria rusticana», l'«Amico Fritz» e l'«Iris».

Una nuova opera di Humperdink.

ROMA 8 (N). Il «Giornale d'Italia» scrive che l'illustre compositore tedesco Humperdink comporrà una nuova opera, il cui protagonista sarà frate Angelico. L'ispirazione gli è venuta durante una visita al Museo del Louvre di Parigi, nella quale rimase affascinato da una Madonna dipinta da frate Angelico.

Per un monumento a Tolstoi a Parigi.

PARIGI 8 (N). E' stato costituito a Parigi un comitato allo scopo di elevare un monumento a Leone Tolstoi. Il principe Trubetzskoi ha già avvertito il sottosegretario alle Belle Arti che è disposto a regalare alla città di Parigi un Tolstoi monumentale, di cui egli è l'autore.

Perfezionamenti alla radiotelegrafia.

LUBIANA 8 (N). Il direttore della stazione sismica di Lubiana ha inventato una semplificazione della radiotelegrafia con la costruzione di un'antenna scomponibile. Con questo apparato si fecero esperimenti che riuscirono perfettamente.

Le stragi della peste.

PIETROBURGO 8 (B). Nella zona d'espropriazione della ferrovia cinese orientale, dal 26 ottobre dell'anno scorso, cioè dallo scoppiare della peste, al febbraio u. s. sono morti 11.092 cinesi e 140 europei.

Nevicate in Soria.

COSTANTINOPOLI 8 (B). Da Aleppo si comunica che causa le continue nevicate che durano già dal 25 del mese scorso, la città è isolata completamente. Il movimento ferroviario vi è paralizzato e si temono disordini.

L'energia di due signorine milanesi.

MILANO 8 (N). Un grazioso fatterello è avvenuto iersera in via Leopardi. Le signorine Tetamanzi e Calvi ritornavano da una lezione di pattinaggio, quando si imbatterono in un giovanotto che commise atti offendenti il loro pudore. Le due signorine invece di fuggire ed invocare gli agenti o i passanti, investirono il giovanotto, e poichè questi si diede alla fuga, lo rincorsero, lo raggiunsero dinanzi alla ferrovia del Nord e lo afferrarono legandolo con le cinghie dei loro pattini e lo tradussero alla più vicina sezione di pubblica sicurezza fra gli applausi della folla, che intanto si era radunata. Il giovanotto, certo Maiondi, fu mandato al Cellulare.

Violento ciclone.

PARIGI 8 (B). Alcuni dispacci pervenuti al Ministero delle colonie recano la notizia che sull'isola La Réunion ha imperversato un terribile ciclone, che durò tre giorni e tre notti. I danni sono molto rilevanti; non possono però essere ancora precisati. Tutte le comunicazioni sono interrotte.

Scontro ferroviario.

LEOPOLI 8 (N). Il treno celere Leopoli-Cracovia s'è scontrato oggi fra Ropczyce e Debica con un treno merci. Fra i passeggeri non v'è nessun ferito.

Come si muore a Vienna.

VIENNA 8 (N). Nei pressi del carpo di guardia di polizia del distretto di Favoriten un uomo stramazzò stanotte a terra, completamente esausto. Egli potè ancora narrare di essersi recato durante la giornata in parecchi ospedali insistendo per esservi accolto, ma di essere stato dovunque respinto per mancanza di spazio. Il disgraziato morì poco dopo essere stato raccolto. Era l'operaio Francesco Bielohlawek, di 60 anni, senza occupazione e senza tetto.

L'influenza a Trieste.

Le epidemie di influenza - Le affezioni delle vie respiratorie - Venticinquemila casi di influenza - L'aumento della mortalità - Misure profilattiche e igieniche.

Da vent'anni a questa parte l'influenza compare, quasi regolarmente a Trieste, ogni anno, per lo più nei mesi di gennaio, febbraio e marzo: raggiunge la massima frequenza verso la fine di febbraio, o i primi giorni di marzo, per decrescere poi rapidamente: cessano le forme acute, febbrili, infettive, ma frequentemente rimangono, strascichi pericolosi, affezioni delle vie respiratorie: catarri dei bronchi, della laringe, della faringe, delle mucose nasali; meno spesso, ma pur sempre in un numero abbastanza rilevante di casi, affezioni dell'orecchio. Le epidemie di influenza che si susseguono esercitano certo un sinistro influsso sulla frequenza della tubercolosi polmonare: sia perchè in molti casi di tubercolosi latente i catarri delle vie respiratorie acutizzano e localizzano i fenomeni, sia perchè questo stato di irritazione delle mucose rende più facilmente accessibile all'infezione tubercolare la via dei polmoni.

Quest'anno l'epidemia d'influenza ha incominciato a manifestarsi a Trieste nei primi giorni di gennaio, ed ha raggiunto, a quanto sembra, il massimo numero di casi nell'ultima settimana del mese scorso. In questi primi giorni di febbraio, per quanto i casi di influenza sieno ancora numerosissimi, si crede di poter constatare una lieve diminuzione del morbo.

Quali sono le principali caratteristiche dell'epidemia di quest'anno? In generale l'influenza si manifesta sempre a Trieste e così avvenne anche quest'anno prevalentemente con affezioni degli organi respiratori. In un grandissimo numero di casi essa comincia con un lieve arrossamento alla gola, gonfiamento delle tonsille, infiammazione della mucosa laringea; ma questi fenomeni passano spesso inosservati: sopravviene quindi il catarro bronchiale, con la tosse spesso insistente, e con fenomeni di irritazione, spesso passeggera, della pleura: frequenti sono i dolori puntosi al torace, talora di brevissima durata, tal altra continuati per parecchi giorni. In alcuni casi, più frequentemente nei vecchi, nei bambini, nei bevitori, il bacillo dell'influenza, penetrato nei polmoni dà origine alla pneumonite d'influenza, che, se in alcuni casi ha un decorso assai rapido e benigno, in altri si manifesta con fenomeni gravi. Un altro fenomeno che accompagna quasi sempre l'influenza e anzi ne costituisce un sintomo caratteristico, è la sensazione di dolori vaghi, talora acutissimi, alle ossa, e il senso di generale malessere. La temperatura, quasi sempre febbrile, segna una curva affatto irregolare; in molti casi, durante la presente epidemia, si potè constatare la scomparsa della febbre e dei sintomi catarrali dopo due o tre giorni, e la ricomparsa delle temperature alte dopo una breve sosta di alcuni giorni, durante i quali il malato sembrava completamente guarito.

Questa forma, nella quale predominano le affezioni catarrali delle vie respiratorie e dell'orecchio, forma che comunemente si chiama acuta, è, come abbiamo detto, quella che a Trieste si osserva con maggiore frequenza; invece la forma, che il Maragliano propose di chiamare cronica, nella quale si osservano particolarmente fenomeni nervosi, e talora veri e propri deliri, è da noi molto più rara. Certo è però che durante le epidemie di influenza soffrono particolarmente i nevrastenici; e ampie statistiche insegnano che le signore e le fanciulle isteriche ne sono colpite frequentemente.

★

Il fare una statistica esatta dei casi di influenza che si verificano durante un'epidemia, è quasi impossibile per due motivi: il primo che, durante un'epidemia, vengono qualificate per influenza anche delle semplici affezioni reumatiche e catarrali dovute ad altri germi morbigeni che non il bacillo di Pfeiffer; il secondo, che il massimo numero dei casi sfugge al controllo, perchè la più parte degli ammalati, curandosi da sè e senza ricorrere al medico, si sottrae a questa statistica, mentre d'altro canto è noto che moltissimi casi d'influenza non vengono quasi avvertiti, o avvertiti, non vengono curati dai malati, che, pur tossendo o febbricitando, continuano ad attendere alle loro occupazioni. Dai dati raccolti al civico Fisicato durante l'epidemia del 1904, che fu tra le gravi, si potè calcolare approssimativamente a circa ventimila il numero degli ammalati colpiti da influenza che ricorsero all'aiuto dei medici. Se quindi si pensa al numero ingente di malati che non ricorsero al medico, di casi leggeri passati inosservati o curati ambulatoriamente, non dal medico, ma dai famigliari, dal portinaio, dal droghiere o da altre persone di altrettanta competenza - poichè è noto che ogni profano si crede in grado di curare un'influenza altrettanto efficacemente quanto il più celebre clinico - si deve giungere alla conclusione che i casi di influenza durante un'epidemia ammontano ad una cifra oscillante intorno ai 25.000 e piuttosto più alta.

Il carattere della presente epidemia di influenza è generalmente benigno. Le statistiche della mortalità, in queste prime settimane ci dimostrano infatti che la cifra dei morti fino a tutto il 4 corrente è inferiore a quella della corrispondente epoca del 1910; infatti, in quell'anno si ebbero dal 1. gennaio al 4 febbraio 630 morti, nell'anno corrente 571 fino al giorno indicato. Il numero delle persone accolte nell'Ospedale non supera quello dei degenti nella corrispondente epoca del 1910: infatti, il giorno 7 febbraio si avevano 1340 persone di fronte a 1348 nel 1910, mentre la cifra del 1909 ascendeva a 1485. Prendendo in riflesso tutti gli ospedali cittadini si osserva che la cifra degli accolti era ieri l'altro di 1662 malati, contro 1694 degenti nello stesso giorno del 1910, e 1890 presenze nel 1909.

Le cifre degli ammalati inscritti alle Casse distrettuali dànno presso a poco le stesse proporzioni; il numero degli ammalati che ora si trovano in sovvenzione ascende a circa 1500, e se questa cifra è di poco inferiore a quella della massima morbilità osservata, non è d'altronde superiore a quella della corrispondente epoca degli anni precedenti.

L'epidemia d'influenza non esercita adunque alcuna alterazione nelle cifre della mortalità; o, per dir meglio, non esercita, finora, quest'anno una maggiore azione sulle statistiche di quella ossservata negli anni decorsi, nei quali l'epidemia venne regolarmente a visitare la nostra città. Non bisogna dimenticare però che la cifra della mortalità mensile, nel primo trimestre dell'anno è salita notevolmente da quando l'influenza fece nella nostra città la sua prima comparsa, per discendere a cifre più basse negli anni in cui l'epidemia non si manifestò. Così, per esempio, risulta dai dati raccolti dal nostro protofisico dott. Costantini, che dedicò studi speciali all'epidemiologia dell'influenza, che la mortalità che ascendeva appena a 437 nel gennaio del 1889, salì bruscamente alla cifra di 638 morti nel gennaio 1890, anno nel quale l'influenza fece la sua prima comparsa; ridiscese a 475 nello stesso mese del 1891, non essendo comparsa l'influenza, per risalire a 709 nel 1892 (cifra massima); rimase a cifre inferiori al 400 negli anni susseguenti fino al 1898, per tornare ad alte cifre nel 1899, anno dal quale l'influenza cominciò a ricomparire regolarmente. L'aumento della mortalità, e specialmente della mortalità per malattie delle vie respiratorie, è superiore a quello naturalmente derivante dall'aumento della popolazione, e va ascritta quindi evidentemente e pienamente soltanto, o in massima parte, a queste epidemie ricorrenti.

★

Quali sono i motivi, per i quali l'influenza si manifesta a Trieste con tanta frequenza? I motivi d'ordine generale sono dati dalla facilità del contagio e dalla impossibilità di isolare i malati: quelli di ordine specialmente locale delle nostre condizioni atmosferiche, e da quei fattori che dànno a Trieste, purtroppo, un posto di prima fila per la frequenza delle malattie polmonari. La polvere delle strade, la friabilità del selciato, favoriscono generalmente tutti i catarri delle vie respiratorie e quindi anche lo svilupparsi delle forme catarrali dell'influenza; le misere condizioni d'ambiente delle classi povere, l'agglomeramento nei centri popolosi favoriscono l'estendersi del contagio. Per ciò le misure per combattere l'influenza, che deve essere - e seriamente - combattuta, perchè costituisce un pericolo più grave che generalmente non si creda, vanno indicate nel radicale assanamento della città, nella severa organizzazione della pubblica nettezza, nel miglioramento delle abitazioni delle classi povere. Fra le misure individuali d'igiene che dovrebbero essere consigliate sono in prima linea quelle profilattiche, e cioè l'evitare i rapidi passaggi da ambienti caldi alla strada ed il soggiorno in ambienti umidi; in linea generale si dovrebbe cercare fin dall'infanzia di diminuire la sensibilità dell'organismo contro le alterazioni termiche con la ginnastica e con una saggia idroterapia. L'esperienza insegna che l'influenza si sviluppa, con particolare violenza, negli inverni umidi, nei quali predomina lo scirocco, come fu appunto quest'inverno, nella sua prima parte, con le sue pioggie frequenti, coi suoi rari giorni di sole.

Ma anche un'altra misura sarebbe da raccomandarsi a quanti sono colpiti d'influenza: e cioè di prendere la malattia un po' sul serio, anche quando le sue manifestazioni sono apparentemente lievi. In molti casi non curati o curati male l'influenza lascia strascichi fatali: ne derivano non raramente affezioni croniche dei bronchi e dei polmoni, talvolta anche affezioni renali: con una certa frequenza affezioni degli organi circolatori e specialmente del cuore in certe forme, come abbiamo accennato, neuralgie ostinate ed altri gravi fenomeni da parte del sistema nervoso. Non si deve dunque far troppo fidanza con una malattia che spesso sotto l'apparenza benigna nasconde una grave minaccia, che appena più tardi, e talora troppo tardi si rivela: e non si deve credere, che con un paio di grammi d'aspirina e un paio di giorni di letto il morbo sia vinto ed ogni pericolo sia scomparso.

Dr.

Nella quinta pagina: **Per gli impiegati di Pola. - Naufragio presso Cherso: tre morti. - L'Appendice: «La conquista dell'oro».**

CRONACA LOCALE

Il solo modo di „accontentare gl'italiani"

nella questione universitaria

Tra le inquietudini ufficiose in questi ultimi giorni della discussione universitaria, è da notarsi quella che da una parte o dell'altra sorgesse la proposta di creare senz'altro la Facoltà giuridica italiana a Trieste. Da una parte o dall'altra: cioè tanto dagli slavi, allo scopo di portare ad una nuova situazione supposta più difficile; quanto dai pangermanisti, allo scopo di deviare da Vienna un'istituzione non tedesca; quanto infine da un tedesco o da uno czeco qualsiasi, uomo di rettitudine e di buona volontà, per sua onesta persuasione che un istituto di studi italiani non possa esser meglio collocato che a Trieste.

All'imbarazzo che l'eventualità di una simile proposta cagionava in loro, gli ufficiosi viennesi avevano un singolare modo di metter riparo. Si tiravano in ballo cioè gli italiani: e la «N. F. Presse» scriveva che essi sarebbero stati i primi a fare i sordi alla proposta di Trieste, sia per leale adempimento del compromesso col Governo sul provvisorio di Vienna, sia per la loro certezza che anche un eventuale voto della maggioranza della Camera a favore di Trieste sarebbe stato inutile, constando agli italiani che alla sede di Trieste si sarebbe opposta in qualunque caso la Camera dei signori.

Dimodochè, a leggere la prosa insinuante della «N. F. Presse», si era tratti ad imaginare che, qualora il progetto governativo di Vienna fosse stato trasformato da una parte o dall'altra nel progetto italiano di Trieste, gli italiani sarebbero stati i primi a dichiarare: - Teniamo al postulato del Governo, e respingiamo il nostro postulato. - Concezione assolutamente assurda, incoerente, inumana e ridicola, che non può venire in mente se non a chi consideri la facoltà intellettuale degli italiani proporzionata al loro piccolo numero. Ve li imaginate voi questi italiani che, dopo aver domandato per quarant'anni Trieste, nel momento che una maggioranza parlamentare si mostrasse pronta a concederla, dichiarassero: - Non la vogliamo?

Non diremo che la «N. F. Presse» faccia uno scherzo; essa fa soltanto un giuoco d'abilità per evitare che l'uno o l'altro porti la questione sul suo terreno naturale, che il Governo non vuole.

Ma guai ad esaminare un po' davvicino le tre carte di questo giuoco: gli italiani, il compromesso, la Camera dei signori!

Gli italiani? Ma gli italiani reclamano insistentemente Trieste; Trieste, la sola cosa che concordi e costanti essi abbiano sempre domandata.

Il compromesso? Ma il compromesso fu fatto la scorsa estate, in una situazio-

te che riguardava non gli italiani, ma l'intera maggioranza parlamentare, e si è sostanzialmente esaurito con la situazione stessa. Quali gli ostacoli che trovava l'estate scorsa il Governo al suo progetto di una Facoltà italiana da istituirsi definitivamente a Vienna? Gli ostacoli erano due: la risolutezza degli italiani di volere la Facoltà a Trieste, e la risolutezza dei tedeschi nazionali di non accettare a Vienna istituti non tedeschi. Il Governo aveva bisogno in quel momento che tanto gli italiani quanto i tedeschi nazionali gli votassero il bilancio. Gli italiani non glielo avrebbero votato se non si fosse passati immediatamente alla discussione universitaria; i tedeschi nazionali non sarebbero passati alla discussione universitaria finchè c'era di mezzo Vienna. Allora il Governo imaginò il suo compromesso: la discussione universitaria si sarebbe iniziata sopra un progetto governativo che considerasse Vienna come un provvisorio, non escludendo la soluzione di Trieste agli occhi degli italiani e non impegnando definitivamente Vienna agli occhi dei tedeschi. Questo il famoso compromesso, che non era per nessun riguardo un patto speciale con gli italiani. Era piuttosto una convenzione con la maggioranza per l'ordine dei lavori parlamentari. Il bilancio fu votato per primo, e la convenzione fu rispettata; la questione universitaria italiana fu portata in discussione, con contrattempi, ostruzionismi inaspettati ed altre sorprese, e la convenzione fu rispettata così così: ma l'oggetto della discussione stessa, la Facoltà italiana da erigersi a Vienna, restava un progetto governativo, che sarebbe potuto essere votato tal quale dalla maggioranza o emendato e migliorato da essa, con l'intervento degli italiani o senza l'intervento degli italiani, ma non però legando incondizionatamente gli italiani a dargli la loro approvazione. La maggioranza poteva votare a favore, e gli italiani votare contro, conforme alla loro coscienza; l'istituzione della Facoltà provvisoria di Vienna poteva avvenire per volontà della maggioranza e contro il parere degli italiani: tutto ciò non costituiva pattuizione intrinseca del compromesso, il quale si limitava ad escludere che gli italiani si opponessero a priori alla discussione della loro questione universitaria sulla base del progetto governativo. E in questo senso gli italiani - quelli almeno che l'hanno accettato, e non furono tutti, lo hanno mantenuto, e ben mantenuto; nè altro da loro si può domandare; nè soprattutto pretendere che si mettano nel madornale e buffonesco equivoco di un voto contro Trieste, qualora venisse proposto parlamentarmente il nome della loro città.

E veniamo alla terza carta dell'intricato gioco della «N. F. Presse»: la Camera dei signori. Il giornale viennese attribuisce ai deputati italiani una penetrazione che non oserebbe spacciare per cosa propria: quella, cioè, del fermo proposito della Camera dei signori di respingere Trieste qualora la Camera dei deputati cancellasse il nome di Vienna nel progetto del Ministero e vi sostituisse il nome della nostra città. Ma in verità da quali indizi potrebbero gli italiani arguire con positività che la Camera dei signori respingerebbe Trieste approvata dalla Camera dei deputati? E che meschina solidarietà con i diritti della Camera popolare si ammetterebbe in questi deputati italiani, che a priori farebbero omaggio a una supposta ripulsa della Camera alta? Non si è mai udito nulla di simile; però anche conviene soggiungere che nulla giustifica il pensarlo. La Camera dei signori non ha avuto mai occasione di far manifestazioni sulla Facoltà italiana e sulla sua sede: e l'unica contrarietà preventiva a Trieste della quale si può esser certi, poichè la confessò in piena Camera il barone Bienerth, sarebbe la contrarietà extracostituzionale di alti circoli. Ma la Camera dei signori, in quanto entra nel meccanismo della costituzione, non può identificarsi con queste vedute extracostituzionali al punto da ammettere che essa rinunci il suo libero esame e la facoltà di deliberare indipendentemente ed obiettivamente.

Lo si può ammettere tanto meno in questo momento, mentre - e lo abbiamo dimostrato ieri - si delinea con estrema chiarezza un movimento unanime di uomini molto autorevoli, molto influenti nell'opinione pubblica di tutta la monarchia, perchè «sieno contentati gli italiani». E il maggior numero di questi uomini appartengono appunto alla Camera dei signori. Ora come si può conciliare che essi vogliano contentar gli italiani e nello stesso tempo escludere in massima ciò che gli italiani più ardentemente domandano: la scelta di Trieste a loro sede di studi? Questo precisamente e soltanto questo è il vero modo di contentare gli italiani; il provvisorio di Vienna è un espediente qualsiasi inventato per non contentarli. Su ciò è inutile che gli ufficiosi o non ufficiosi si facciano illusioni: anche quegli italiani che a bocca stretta hanno accettato l'idea di un provvisorio a Vienna, l'hanno accettata meramente come una dilazione del trasporto a Trieste, che è appena meno ingiusta e meno irritante dell'assoluto diniego. E' un'ostilità larvata: e non ci sorprenderebbe punto che coloro i quali affermano con evidente persuasione la necessità di «contentare gli italiani», fossero in questo momento perfettamente in chiaro che una naturale, una ragionevole, un'equa contentatura non esiste se non nella Facoltà eretta a Trieste. E la prima a capirlo è forse la «N. F. Presse»: tant'è vero che essa cerca di mettere una triplice benda dinanzi agli occhi degli italiani perchè sieno essi ad assumere un atteggiamento assurdo nell'istante che da una parte o dall'altra si riuscisse per avventura a persuadere la maggioranza che è tempo di finirla con le assurdità e di pronunciare il nome di Trieste senza cascare in svenimento per la paura.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Enrichetta Vivante, dalla famiglia Enrico Vivante cor. 20 (Comitato delle signore).

Per onorare la memoria della signora Barbara ved. Viezzoli, dai signori: Andrea e Teresita Vielmetti cor. 10; Eugenio Boegan cor. 5; dai desolati figli dell'estinta cor. 20; dai signori: Antonio Antunovich cor. 10; A. Benco cor. 2; G. Schinigoi cor. 2; avv. Alfredo Zanolla cor. 10; famiglia Nicolò Quarantotto cor. 20; Ruggero Bernardino cor. 30; Eugenia e Angelo Fragiacomo cor. 20; dagli amici del figlio dell'estinta, Vittorio, signori: E. Spadoni cor. 5, C. Banelli cor. 5, E. Amaranto cor. 5, E. Fragiacomo cor. 5, Renzo Prister cor. 5, F. Ongaro cor. 5, U. Cavazzani cor. 5, F. Carlini cor. 5, E. Citter cor. 5, A. Bonifacio cor. 2, A. Morsani cor. 2, F. Dardi cor. 2, U. Moretti cor. 2, Gaetano Roncevich cor. 2, G. Bruno cor. 1.

Per onorare la memoria dell'ing. P. Benich, da C. Banelli cor. 5.

Per onorare la memoria dei signori Annamaria e Costantino Niederkorn, genitori del collega Umberto Niederkorn, dal corpo insegnante della civica scuola in via Giulia cor. 17.30 (pro Ricreatorio); dagli insegnanti della civica Scuola per sordomuti, colleghi del figlio degli estinti Enrico, cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Lodovico Covach di Zaule, dal sig. Ettore Morterra cor. 10; dalla famiglia Giorgini cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Regina ved. Protti-Perotti, da Giuseppe de Franceschi, amico del figlio dell'estinta Ottavio, cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Privileggi, da E. Rochlitzer cor. 10.

Dal corpo insegnante della civica scuola di via Giulia, contributo pro febbraio, cor. 8.90 (pro Ricreatorio).

Contributo pro febbraio del gruppo «Ad omnia parati» del Caffè Municipio cor. 48.50 (pro Ricreatorio).

Dal corpo insegnante della scuola Felice Venezian, pro febbraio, cor. 12.10.

Per protestare contro le ingiustificate misure della polizia al veglione della Lega, da Renato Buri cor. 0.50; dagli impiegati dell'Officina comunale del gas illuminante di via Broletto cor. 9.20; Ariodante Mengotti cor. 2; R. Marussig cor. 1; Alberto Tedeschi cor. 5; raccolte da B. Canto: Simiz 1, Iob 1, Pernetti 0.40, Urbani 0.40, Danelon 0.30, De Cleva 0.30, De Angeli 0.30, Punzi 0.30, Termini 0.20, Trogher 0.20, Rufini 0.20, Dultz 0.20.

Per un guasto arrecato nella libreria Ettore Vram, dal sig. prof. D. P. A. cor. 3.50. - Da sei travetti in baldoria cor. 4.70. - Da Menigo e amico al Caffè Oriente, bevendo un bicchiere di vino tedesco, cor. 2.40 (pro Ricreatorio). - Sempre con entusiasmo, dal Colonnello cor. 1. - Da Olga C. per essere riuscita ad ottenere una risposta dalla «Corrispondenza aperta» cor. 1 (pro Ricreatorio). - Dal sig. Antonio Skerl, quale riparazione per un'ingiustificata offesa arrecata all'impresa Dreossi e Parmeggiani, cor. 30. - Da Ermanno Fragiacomo, compenso per avere esteso i fogli del censimento di una casa di via dell'Istituto, cor. 4. - Giuocando a bazzica agli «Specchi» cor. 4. - Da Carlo Morpurgo, rinunciando a una rimunerazione, cor. 2.

★ Ecco la 34.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Mario Cambon cor. 10, Famiglia Franz 5, Giuseppe Mosettig 5, V. Lorandi 5, Ottilia Serdich 2, prof. E. Bidoli 3, Federico Foschiatti 4, Cesare Volterra 2, Antonio Felicetti 2, Pietro Griesser 2, Elia Giongo 2, Giustina Jurza 2, Ettore Pian 2, Alfonso Cavalcante 2, Pietro Ernesto Vigini 2, Enrico Capanna 2, A. Fr. 1, Federico Steindler 1.20, Giuseppe Marcuzzi 1, Giuseppe Vittorio 1, Ricc. Goldschmiedt 1.

Università popolare. Stasera, alle 8, nella scuola di via Giotto, il dott. A. Castiglioni incomincierà la scuola samaritana di primi soccorsi. Il titolo indica lo scopo delle lezioni: la portata pratica di esse si intende quando si pensa alla generale ignoranza che rende più disastroso molte, anzi la maggior parte delle sventure accidentali che colpiscono le famiglie o la vita delle officine. Il dott. A. Castiglioni con le sue lezioni mira appunto a portare i suoi allievi al grado di poter giovare per ogni improvviso sciagurato accidente che possa succedere presso di loro, insegnando la pratica dei primi soccorsi.

Saranno distribuite alla porta delle tessere sulle quali per ciascuna lezione saranno messe le date: le tessere serviranno per dar diritto ad assistere alle esercitazioni pratiche a coloro che avranno assistito alle otto lezioni del corso.

★ Per aderire alle numerose richieste di replica fatte per le lezioni tenute da B. Ziliotto sul «Crepuscolo degli Dei» di R. Wagner, l'Università popolare, non potendo inserire nel programma serale la replica, annuncia per domenica 12 corr. una conferenza dello stesso oratore, che tratterà del «Crepuscolo degli Dei» più sinteticamente, esplicando sopratutto la parte musicale.

★ La seconda lezione del prof. A. Artifoni, che avrebbe dovuto aver luogo domani sera, resta sospesa causa un'indisposizione dell'oratore.

★ Dinanzi a un pubblico affollato, attentissimo, composto quasi esclusivamente di popolani, il dott. S. Vianello tenne iersera la sua ultima lezione di aculistica, dando spiegazioni utili sulle varie malattie e insegnamenti d'igiene con quella sicura conoscenza e con quella chiara disquisizione che resero il corso accetto, con schietto e caloroso successo, al pubblico.

Onorificenza. Il comm. Oscar Gentilomo, direttore della locale Filiale dello Stabilimento di credito e consigliere d'amministrazione della Società generale d'assicurazioni «Nationala» di Bucarest, è stato insignito dal re di Rumenia della commenda della Corona rumena.

Alla Direzione del tram. Il Consiglio d'amministrazione della Società triestina tramway ha nominato direttore, in luogo del compianto cav. Wigny, il nostro concittadino signor Giuseppe Rovis, che, da molti anni segretario della Società, ha mostrato di possedere tutte le qualità richieste per tener con onore il delicato ed arduo ufficio che gli è ora affidato. Caposervizio, responsabile verso il Ministero delle ferrovie fu nominato il signor Ruggero Cecchetti, che sostituiva il cav. Wigny in tutte le funzioni attinenti al movimento tecnico, e che, formato a sì valente scuola, affida egli pure di sè ottimamente.

Alla Cassa di risparmio triestina. Nell'ultima seduta della Direzione della Cassa di risparmio triestina, appena essa fu dichiarata aperta, il vice-presidente on. Ravasini chiese di parlare e ricordò che compivano appunto 25 anni da quando l'attuale presidente della Cassa, signor Carlo Chaudoux, fu per la prima volta nominato direttore della patria istituzione. L'oratore illustrò con acconcie parole la feconda attività svolta in questi cinque lustri dal signor Chaudoux, ne rilevò l'amore e la sollecitudine per l'istituto e giustamente ne esaltò le elette doti di mente e di cuore, che assicurarono al presidente della Cassa di risparmio l'affetto e la riverenza dei suoi colleghi di direzione. Concluse, esprimendo, anche in nome dei colleghi e per il bene dell'azienda, l'augurio che il signor Chaudoux sia conservato per molti e molti anni ancora all'ufficio da lui così nobilmente tenuto, e manifestando il desiderio comune a tutti i membri della Direzione di poter fregiare la sala delle sedute di un ritratto ad olio dell'amato presidente, che pregò di compiere il sacrificio di posare davanti all'artista cui sarà commesso il ritratto.

Il signor Chaudoux, profondamente commosso per l'inattesa manifestazione, ringraziò l'on. Ravasini e i colleghi di Direzione per i sentimenti di stima e simpatia così cordialmente espressigli, ed assicurò che anche per l'avvenire darà la miglior parte delle sue forze all'istituzione che lo onora di tanta fiducia e ch'egli ha supremamente cara.

★ Il signor Carlo Chaudoux fu, quale membro della Camera di commercio, nominato direttore della Cassa di risparmio il 6 febbraio 1886; il 24 dicembre 1887 ne fu eletto vicepresidente; dal 17 aprile 1897 egli ne è il presidente.

Il Governo e le domande degli impiegati dello Stato. Abbiamo da Vienna per telefono: L'on. Pitacco parlò col presidente dei ministri in merito alla questione dell'aggiunta portuale per gli impiegati e servi dello Stato, gli «officianti» e i ferrovieri. Il presidente dei ministri, informato appieno della cosa, dichiarò che non è possibile, senza creare un precedente per tutte le altre città e per tutti gli impiegati dello Stato, con una spesa di circa 80 milioni di corone, concedere la chiesta aggiunta. Il Governo, che riconosce le condizioni difficili degli impiegati e servi dello Stato, a Trieste, è disposto a venire loro incontro per quanto possibile, sia cedendo a basso prezzo i terreni per la costruzione di case, sia concedendo anticipazioni, sia accordando aiuti eccezionali ai più bisognosi. Delle trattative in questo senso è incaricata la Luogotenenza.

L'on. Pitacco rilevò la grande difficoltà di un'equa distribuzione e l'interpretazione che potrebbe essere data a un simile aiuto, considerandolo gli impiegati quale un sussidio di carestia.

Il presidente dei ministri obbiettò che la distribuzione sarebbe da affidarsi a una commissione composta di impiegati e che un'altra forma, per quanto sia stata studiata da lui e dal ministro delle finanze, è esclusa.

Per i macchinisti del Governo marittimo. Abbiamo per telefono da Vienna: L'on. Pitacco ha presentato alla Camera la seguente proposta:

«I macchinisti addetti all'i. r. Governo marittimo, i quali devono possedere la necessaria qualifica di studi ed avere sostenuto gli esami di macchinista, ed ai quali non incombe soltanto il maneggio delle macchine dei piroscafi e dei cavafanghi, ma anche la responsabilità per i lavori di escavo nei porti, nonchè la sorveglianza e il controllo del personale addetto ai cavafanghi, aspirano da lungo tempo invano alla regolazione dei loro rapporti di servizio mediante l'introduzione di una prammatica di servizio o il miglioramento delle loro paghe. La loro condizione non è invidiabile nè molto lieta, perchè non basta che il loro servizio sia in sommo grado faticoso, costretti come sono a passare il loro tempo sui cavafanghi e in mare, lontani per mesi dalla famiglia, in piccoli porti remoti, esposti a tutti i disagi e pericoli della vita del mare; ma essi non godono nemmeno il vantaggio della stabilità dell'impiego, perchè la maggior parte di essi 21, su 27, sono stati assunti soltanto provvisoriamente. Quantunque taluni sieno da 15 anni in servizio, i loro stipendi importano 1400, 1600 fino a 1700 corone all'anno; sono dunque così esigui ch'è loro semplicemente impossibile campare la vita. La loro domanda di essere parificati agli altri macchinisti della navigazione libera, e specialmente a quelli della «Dalmatia», è perciò perfettamente giustificata, e il Governo, nell'interesse del servizio, non può mantenersi indifferente di fronte a questi legittimi desideri.

«Si propone quindi di invitare il Governo a regolare la posizione e le paghe dei macchinisti al servizio del Governo marittimo in maniera che anche questi impiegati dello Stato, mediante l'introduzione di una prammatica di servizio, sieno parificati ai macchinisti della navigazione libera. Si voglia assegnare questa proposta senza prima lettura alla commissione per gli impiegati dello Stato».

Decesso. E' stata accolta con vivo rammarico la notizia della morte della signora Regina Protti-Perotti, vedova del rinomato tenore cav. Giulio Perotti, dell'Opera di Budapest. La signora Protti-Perotti, circa 15 anni fa aveva aperto in Piazza della Borsa un negozio di fiori, portando una vera rivoluzione in questo ramo di commercio, instaurandovi la nota dell'eleganza e del gusto artistico fino allora poco curata e poco diffusa. L'esempio dato dalla signora Protti-Perotti fu subito seguito dagli altri floricultori cittadini, con grande vantaggio dell'educazione estetica generale. La signora Protti-Perotti godeva molte simpatie, per cui la sua morte desterà vivo rimpianto.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Enrichetta ved. Vivante, dal comm. Fortunato de Vivante, amico del figlio dell'estinta, Emilio, di Parigi, cor. 50; dal cav. Carlo Guttmann e consorte cor. 20 a favore della Previdenza; dai signori Giacomo Rimini e consorte corone 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dalla famiglia ing. Enrico Vivante cor. 20 a favore della Poliambulanza; dai signori Mario e Giustina Jona corone 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Letizia e Giacomo Pincherle nipoti dell'estinta corone 15 a favore dell'Ospedale israelitico; dal prof. Sabbadini cor. 10, a favore della Refezione scolastica israelitica

Per onorare la memoria della signora Clementina Calabi, dai signori Carla e Abramo Bernheim corone 20 a favore degli Amici dell'infanzia

Per onorare la memoria della signora Barbara Viezzoli dalla famiglia Mayer de Heldenfeld corone 10 e dalla famiglia Luigi Moretti cor 10 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dalla famiglia Edoardo Girometta cor. 5 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Regina ved. Protti-Perotti dai signori comm. Oscar Gentilomo e consorte corone 30 a favore della Previdenza.

Dai signori dott. Leopoldo Goldschmid, Emanuele Goldschmid e Rosa Pollak di Vienna, per onorare la memoria del loro amatissimo nipote ing. Federico Angeli corone 100 di cui 50 per l'Associazione italiana di beneficenza, 25 per gli Amici dell'infanzia (Ospizio marino) e 25 per la Società Carità e lavoro.

Per onorare la memoria del signor Lodovico Covach dalla famiglia di Gustavo Scrobogna nipoti dell'estinto cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Vito Morpurgo di Spalato dall'«Ampelea» di Rovigno corone 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore della Società Igea.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Ditta Saul D. Modiano cor. 8, Ditta C. Schmidl e C. 6, T. Carlo Arch 4, Picciola e Benedettich 4, Santo Botteri 2, Antonio Sckerl 2, A. Tamburlini e C. 2, ing. Giov. Widmer 3, Francesco Paita 2, Grezler e Duodo 4, Giuseppe Mislei 2, Cantoni e C. 4, Valentino Marusic 2, console prof. Jose Smerdou 2, Ditta C. Hass 2, Giuseppe Pulz 2.

— All'Infermeria Treves pervennero: Rosina Ara cor. 5, Gina Brunner-Segrè 5, Francesco Berger 5, M. V. Bussanich 5, Cesare Bertin 5, dott. Filippo Brunner 5, C. L. Chiozza 5, Figli G. Costi 5, Carlo D'Italia 5, Marco Demetrio 5, Faccanoni, Galimberti e Piani 5, Fabbrica cemento Lengenfeld 5, Impresa Zimolo 10, Fritz Egel 5, Fratelli Fresco 5, Gavas S. Succ. di Giovanni Cricco 5, F.co Glanzmann 5, Tipografia L. Herrmanstorfer 6, Maria ved. Hochwind 5, Häcker e Meissner 5, Thomas Holt 5, D. Jeroniti 5, Elisa ved. Jesurum 8.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dai signori Antonietta ed Emilio Marin cor. 5 per onorare la memoria del signor Francesco Urbancic. Inoltre, per corrispondere all'appello: dalla signorina Maria Gobbi cor. 4.

— Il dott. V. Serravallo ha fatto dono all'Ospitale civico di cento bottiglie del suo vino-china ferruginoso, a pro dei degenti nello Stabilimento.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

a favore di Maria d'Andrea, per l'acquisto di un apparato ortopedico: N. N. cor. 0.60; Alberto T. cor. 2; Bruno, Gino ed Alice cor. 3; M. Schott cor. 10; O. Padoa corone 10.

A favore degli orfani Antonsich, raccolti dal vigile Fellner, da Emilia, Mario G. corone 6; raccolte dalla signorina A. C., fra le allieve di alcuni corsi liceali cor. 14.44; da Toni brufolo cor. 2.60; da un gruppo di soci Buona Armonia nella trattoria «Nuova pace» di via Alessandro Vittoria corone 3.20.

La mostra dei ventagli all'Esposizione Permanente. La Direzione del Circolo Artistico, in vista dell'interessamento sempre crescente del pubblico, ha deciso di ribassare il prezzo d'ingresso alla Permanente per la Mostra dei ventagli e porcellane. Da oggi, invece di 1 corona, si pagheranno centesimi 50.

L'inizio della costruzione per la Casa dei marinai. La Società per l'erezione di una Casa per marinai ha deciso d'iniziare la costruzione della Casa. Come si sa, la Società acquistò un fondo di fabbrica in via Remota, e due anni fa pose solennemente la prima pietra del nuovo edificio. Poi si attese al completamento dei progetti dovuti all'architetto Cipriano De Nardo, il quale ora ha ricevuto l'incarico d'iniziare la costruzione della Casa. Ed oggi, dunque, s'inizieranno la demolizione di alcune vecchie tettoie e rispettivamente i lavori di fondazione dell'edificio.

La grande veglia mascherata dei regnicoli. Sabato 11 corr. avrà luogo al Politeama Rossetti la grande veglia mascherata a favore della Società di protezione fra cittadini del Regno residenti a Trieste. Sarà certo, come ogni anno, una delle più animate fra le nostre feste carnevalesche. Il palcoscenico sarà trasformato, per cura dello scenografo sig. Giovanni Rossi, nella Grotta azzurra di Capri. A mezzanotte sarà suonata la Marcia sociale del m.o Carlo Franco, il quale dirigerà una scelta orchestra. Alle maschere e al pubblico che affolleranno il teatro, è riservata quest'anno una gustosa sorpresa: Pantalone dei Bisognosi, accompagnato da sua figlia Rosaura e dal Codega, verrà ad onorare con la sua presenza la festa. La sera del veglione, la gaia comitiva arriverà da Venezia col treno delle 8 pom. ed alle 11 farà il suo solenne ingresso al Politeama. E' un'usanza del carnevale veneto che ci vien fatta conoscere. Ogni anno partono da Venezia per le città vicine, le tradizionali maschere, e recano nelle feste una speciale allegria coi loro lazzi e il loro spirito. Sabato sera, per la prima volta verranno a Trieste.

Caccia alla volpe. Il Circolo triestino di cacciatori indice per domenica 12 corr. una battuta alla volpe nelle bandite di Duino e Medeazza, alla quale potranno prendere parte tutti i soci. La partenza è fissata alle 6.20 ant. dalla stazione della Meridionale. In caso di maltempo la caccia si farà la domenica prossima ventura.

Fortior Podistico-Alpinistico Italiano. La marcia di 50 chilometri, che il Club Veloce «Trieste» aveva indetto per domenica scorsa e che fu sospesa, sarà tenuta domenica prossima 12 corr., sul percorso Trieste, Prosecco, Opicina, Monrupino, Carpelliano, Duttogliano, Scoppa e ritorno. Le inscrizioni saranno ricevute venerdì e sabato, dalle 8.30-10 pom., nella sede della Società. Il convegno avrà luogo al Caffè Fabris, alle 7 ant.; la partenza alle 7.30. Il riposo obbligatorio di un'ora si farà a Scoppa. Ai partecipanti sarà conferito un artistico diploma.

La seconda festa carnevalesca diurna con concorso di bruttezza maschile al Politeama Rossetti. Dopo il concorso di bellezza femminile, per debito di cavalleria, ci voleva un concorso di bruttezza maschile, il quale avrà luogo domenica prossima, durante la festa diurna, e desterà molta ilarità. La giurìa sarà composta esclusivamente di donne, le quali, ai quattro più brutti uomini che interverranno alla festa, assegneranno i seguenti premi: All'uomo più brutto primo premio un maiale vivo; secondo premio, quattro bottiglie di Refosco; terzo premio, due galline vive; quarto premio, due salami. La premiazione si farà alle ore 6; prima e dopo ci sarà il ballo.

Convegni sociali Il Circolo Familiare darà oggi, dalle 8 in poi, un festino di danza nella Sala D'Aquino (via San Francesco d'Assisi 2).

★ Il Circolo «Eros» terrà oggi, dalle 8 alle 10, nella sala Verdi, via dell'Olmo N. 3, un festino di danza.

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» conferirà questa sera i diplomi ai vincitori delle varie corse nella passata stagione.

★ Il Club Veloce «Trieste» darà domenica prossima un festino di danza alle 8.15, nella sala Tersicore (via Chiozza 7).

★ La Società «Edera Sportiva» terrà questa sera, nella sala Tersicore, il ballo sociale, perciò il convegno di ginnastica rimane sospeso.

★ L'Unione Velocipedistica Triestina riprende oggi i convegni settimanali all'Hôtel «Moncenisio».

★ La Società dei legatori di libri ed affini terrà anche quest'anno una festa di ballo sociale in luogo e giorno da destinarsi.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 29 gennaio al 4 febbraio si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 27;
espulsi morti: 12;
nati vivi: 162, cioè 76 maschi e 86 femmine; dei quali 29 illegittimi;
morti: 123, cioè 70 maschi e 53 femmine; dei quali 25 inferiori ad un anno; 13 da 1 anno a 5; 3 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 4 dai 20 ai 30; 4 dai 30 ai 40; 26 dai 40 ai 60; 34 dai 60 agli 80; 11 oltre gli 80 anni.

Dei 123 decessi di questa settimana, 14 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da tifo; 5 da morbillo; 1 da pertosse; 1 da influenza; 1 da carcinomi; 5 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 10 da bronchite acuta; 4 da bronchite cronica; 16 da pneumonite; 9 da altre malattie degli organi respiratori; 3 da nefrite; 10 da debolezza congenita; 17 da marasmo senile; 16 da altre malattie e 3 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 127 assunti nel mese di maggio a biglietto azzurro, e precisamente: dal N. 187400 al N. 189400.

ABBORDAGGIO IN RADA

Un rimorchiatore privo dei fanali prescritti

Ieri mattina prima dell'alba proveniente da Fiume, arrivò qui il piroscafo lloydiano «Salzburg», comandato dal capitano Vincenzo Carmelich. All'atto dell'ammissione a libera pratica, il cap. Carmelich, riferì al Capitanato di porto che poco prima navigando a circa un miglio e mezzo fuori delle dighe di S. Andrea, scorse alla sua destra un piccolo naviglio in navigazione con un solo fanale a luce bianca (quello di «straglio»), e i due fanali laterali di posizione (rosso-verde), il che significava (per il «Salzburg»), via libera innanzi a sè. E ciò, continuò il cap. Carmelich, appariva anche dal fatto che dal ponte di comando si vedeva chiaramente a tutta vista il fanale bianco del naviglio avvistato. Già da qualche minuto, data la vicinanza del porto, proseguì il cap. Carmelich, il mio vapore procedeva lentamente con la macchina «adagio». Tutto ad un tratto il mio ufficiale di quarto, cap. Sulentich, che scrutava l'orizzonte m'avvertì che a prua del «Salzburg» navigava un lungo convoglio di maone sulle quali però non c'era alcun fanale e non si vedeva il rimorchio. Ordinai subito «macchina a tutta forza indietro» e feci pure mettere subito il timone alla banda sinistra, allo scopo di schivare il convoglio delle maone. Purtroppo però, nonostante la rapida manovra, alla quale il piroscafo aveva ubbidito prontamente, pure andai a cozzare con discreta violenza contro una massa recintata che galleggiava e che più tardi seppi essere una maona del convoglio che era rimorchiato dal naviglio del quale io, il mio ufficiale cap. Sulentich, e il timoniere avevamo scorto poco prima tutti i fanali di posizione ma con uno solo bianco (quello di «straglio»).

Subito dopo avvenuto l'urto fischiai per richiamare l'attenzione dell'equipaggio del rimorchiatore, e fermai il mio piroscafo per prestare eventualmente assistenza. In questo frattempo io, il cap. Sulentich, ed altri dell'equipaggio constatammo che a bordo del rimorchiatore delle maone si stava accendendo un secondo fanale di «straglio» (a luce bianca), e che il rimorchiatore con il suo lungo convoglio di maone continuava la sua rotta. Io - continuò il cap. Carmelich, visto che non c'era nulla da fare ripresi pure la rotta per entrare in porto. Il comandante del «Salzburg» fece assumere a protocollo la grave mancanza commessa da chi aveva il comando del rimorchiatore, sul quale, sebbene trainasse un lungo rimorchio, c'era un solo fanale a luce bianca, mentre secondo tutte le ordinanze riguardanti la navigazione, se ne sarebbero dovuto trovar tre.

La fine d'una giovane esistenza

Suicidio.

Ieri mattina, poco prima del mezzogiorno, la guardia di p. s. Giovanni Scabar, che perlustrava in via Giuseppe Gatteri, giunta che fu dinanzi la casa N. 7, vide un giovanotto che la precedeva di pochi passi piegarsi sulle gambe e stramazzare pesantemente al suolo. Caduto, il giovanotto emise un lungo gemito. Il funzionario accorse presso di lui, lo sollevò e poi, vedendo che non dava segno di vita, chiamò a sè un passante pregandolo di far venire una vettura. Questa sopraggiunse poco dopo e lo Scabar, adagiatovi dentro il sofferente, si fece condurre alla Stazione centrale di soccorso.

La vettura si era appena messa in moto che il funzionario si accorse che lo sconosciuto andava irrigidendosi. Quando, pochi minuti dopo, la vettura si fermò dinanzi la succennata istituzione e gli infermieri di guardia accorsero per trasportare nell'interno il sofferente, questi era già morto. Il cadavere fu trasportato nella sala operatoria e il medico di turno constatò che l'infelice era morto avvelenato! Chi era? La guardia narrò che, mentre attendeva in via Giuseppe Gatteri il sopraggiungere della vettura, era stato avvicinato da un passante e che questi le aveva detto essere il giovanotto tale Remigio Zorzut, abitante in via della Pietà N. 25. Aggiunse il funzionario che a circa dieci passi dal posto in cui il giovanotto era caduto, aveva visto i cocci di una bottiglietta, cocci che emanavano un nauseante odore d'acido fenico.

Poco dopo, avvertito telefonicamente, comparve sul luogo l'ispettore della sezione di p. s. del quartiere, il quale fece perquisire le saccoccie del cadavere. In una di queste gli si trovò una scatola di fiammiferi, un temperino e un portasigarette; in un'altra, una lettera chiusa e indirizzata «Ai miei genitori». Esauriti così i primi rilievi di legge, il funzionario fece trasportare il cadavere con un carro dell'Impresa Zimolo alla Cappella mortuaria a San Giusto. Poi partecipò l'accaduto al commissario d'ispezione alla polizia. Quest'ultimo, consultata la Guida e constatato che al N. 25 di via della Pietà abitava effettivamente la famiglia del bracciante Amedeo Zorzut, mandò a questo una citazione. Lo Zorzut accorse e, aperta la lettera trovata nella saccoccia del giovanotto, la scorse con lo sguardo e poi scoppiò in lagrime. Il suicida era proprio suo figlio, Remigio Zorzut, di 20 anni, da Cormons, occupato presso il Consorzio d'ingegneri Sansone Venezian e C., in piazza della Borsa. Quando si fu per un po' rimesso dal terribile colpo provato, lo Zorzut narrò:

— Fino a qualche tempo fa, mio figlio era un giovanotto esemplare. Rincasava presto, portava alla mamma tutti i suoi guadagni.... Poi fece la conoscenza di tristi individui e da quell'epoca si trasformò completamente. Si diede a frequentare le osterie, si ubriacava spesso, talvolta non rincasava e dei suoi guadagni noi non si vedeva mai un soldo...

— E, secondo lei, per quale motivo si uccise?

— Non posso dirlo con certezza. Forse avrà avuto dei debiti....

Il pover'uomo si recò subito alla Cappella mortuaria a vedere le sembianze del figlio: avvenne una scena straziantissima.

★ Nella lettera indirizzata ai genitori, lo Zorzut salutava tutti, diceva d'essere stato spinto all'estremo passo dalle tristi circostanze in cui s'era ridotto e in fine chiedeva perdono.

Accidente o tentato suicidio? Iersera, verso le 6, nel caffè ai «Portici di Chiozza» rintronò improvvisamente un colpo d'arma da fuoco. Quanti si trovavano nel caffè accorsero verso il punto donde era partita la detonazione e trovarono un giovanotto che stringeva in pugno una rivoltella, con una ferita all'addome.

Fu tosto disarmato e trasportato alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli medicò la ferita all'addome, facendolo poi trasportare all'Ospedale.

Il ferito, che è l'agente in manifatture Pietro P., di 20 anni, abitante in via delle Sette fontane, interrogato come si fosse ferito, rispose che, mentre esaminava la rivoltella, questa era esplosa accidentalmente. Un amico confermò tale versione. Secondo altri, il giovanotto avrebbe tentato di suicidarsi per il dispiacere di essere stato licenziato dalla ditta dove era occupato, in seguito ad un diverbio avuto con un compagno di lavoro.

Lo stato del ferito non è grave.

Una guardia di finanza derubata mentre schiacciava un sonnellino. Nella sera del 1. corr. gli agenti di p. s. Viciar e Dodig, che pattugliavano nelle viuzze di Città vecchia, furono avvertiti da una donna che sulle scale della casa N. 1 della via San Filippo, tre individui stavano visitando le saccoccie ad un ubriaco, che si era addormentato colà. I due funzionari si recarono prontamente sul luogo, ma i tre mariuoli, subodorato il loro sopraggiungere, se la svignarono un momento prima che essi entrassero nella casa. Gli agenti li inseguirono gridando e, in via di Donota, riuscirono ad agguantare due dei fuggitivi, i quali, imbattutisi in due guardie che scendevano l'erta, erano stati costretti a fare un dietro-front. In possesso dei due malandrini, i funzionari si recarono alla suaccennata casa, svegliarono la vittima, che continuava a dormire saporitamente, e condussero tutti e tre alla polizia. Colà il dormiente si qualificò per Luigi Litner, guardia di finanza, appartenente alla caserma di via del Belvedere.

— Lei è stato derubato di qualche cosa? - gli chiese il commissario.

— Da chi? Chi vuole che mi abbia derubato?

— Questi due individui furono colti mentre le visitavano le saccoccie.

— Sacr....

La guardia di finanza cacciò le mani nelle saccoccie e constatò la sparizione del portamonete che conteneva 22 corone. Gli arrestati si qualificarono per Alfonso Dikhoren e Carlo Buda e negarono recisamente d'essere stati nella casa in cui era stato commesso il furto. Ma, c'è un «ma»: fuggendo, uno dei due aveva gettato a terra due cartoline postali che l'agente Viciar aveva raccolte. Le stesse erano dirette alla guardia di finanza; e questa, per i due amici, fu una prova schiacciante. Iersera, poi, i due agenti riuscirono a rintracciare anche il terzo svaligiatore del Leitner nel bracciante Alfredo Toniato.

La denuncia contro un truffatore. Il rappresentante per Trieste della casa Stup, di Londra, venne a sapere in questi ultimi giorni che uno sconosciuto visitava i clienti della ditta da lui rappresentata ed eseguiva gli incassi. La casa, dunque, a sua insaputa, aveva un secondo rappresentante? Per sincerarsene, egli telegrafò alla casa, informandola dell'accaduto, e il signor Stup gli rispose pure telegraficamente dichiarandogli che egli solo era il suo rappresentante e che l'altro doveva essere un volgare truffatore. In possesso di tale dichiarazione, il rappresentante denunciò la cosa alla Polizia, dove disse che una delle ditte presso la quale il gabbamondo aveva incassato un conto era quella del signor Fritz Egel, in piazza della Caserma N. 1. Aggiunse ancora d'aver appreso che il truffatore era tale Jones. Ora la Polizia lo sta cercando.

L'arresto di un marito brutale.

— Aiuto, guardie, el me mazza, soccorsoooo....

Tali grida venivano emesse ieri nel pomeriggio alle 2.30 da una donna abitante al N. 2 di via Sporcavilla. Accorse una moltitudine di curiosi e qualche minuto dopo comparve anche una guardia di p. s. la quale, salita nella casa, fu avvicinata da una donna, pallida, con i capelli sparsi in disordine sulle spalle. La donna, Caterina Devich, moglie di Pietro, invitò il funzionario ad arrestare suo marito, il quale, ubriaco, dopo aver frantumato quasi tutto il mobilio, aveva minacciato di uccidere lei e le loro creature. Il funzionario impose al violento di seguirlo e lo condusse alla polizia, dove si recò pure la sventurata. Questa narrò allora che il tristo la seviziava continuamente, che non le dava un solo momento di pace. Precisò poi che una sera, trovata sotto il letto una mannaia, aveva chiesto al marito a quale scopo avesse nascosta colà quell'arma, ed egli le aveva risposto: «Quela la xe par ti, quela segnerà la tua morte!».

— Ogi, po' - continuò la donna - el ga spacà tuto e po' el me ga dà zo con un toco de fero.

Il brutale individuo, nonostante le sue proteste d'innocenza, fu condotto in prigione.

Per opera altrui. - Un calcio. Albino Godina, di 16 anni, floricultore, abitante al N. 1194 di Servola, iersera si recò alla Guardia medica con una contusione allo sterno. Raccontò d'esser stato colpito con un calcio da un suo compagno. Gli furono ordinati impacchi freddi e fu licenziato.

Gli incerti del tristo mestiere. Lucia N., di 21 anni, una di quelle disgraziate che traggono l'esistenza facendo mercimonio di sè, venne ieri a diverbio col suo amante, il quale la colpì ripetutamente con pugni e schiaffi in modo da produrle varie escoriazioni alla faccia, una contusione alla fronte ed una all'occhio sinistro. Quando riuscì a liberarsi dal suo brutale percuotitore, la disgraziata ricorse all'«Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava.

L'ira conduce a male. Pietro Roverich, di 27 anni, abitante in via dei Cavazzeni N. 10, si arrabbiò ieri, non si sa perchè, in modo che gli occhi gli schizzavano dalle orbite e, non sapendo come dare sfogo alla sua ira, mandò in frantumi con un pugno la lastra di una invetriata. Ebbe però a pentirsene, perchè riportò due ferite di taglio alla mano destra, che lo costrinsero a ricorrere alle cure dell'«Igea».

Un pugno che accieca. L'altra sera a Cormons, il contadino Antonio Marcon, di 56 anni, abitante a borgo Povia N. 38, si trovava in un locale ove si discuteva di politica. Ad un tratto il Marcon si espresse con una frase che non piacque ad alcuni dei presenti, che gli diedero sulla voce. In breve scoppiò un diverbio violentissimo e si incominciò a menar le mani. Improvvisamente il Marcon fu colpito con un potente pugno all'occhio sinistro.

Il poveretto fu visitato da un medico del luogo, il quale gli consigliò di portarsi a Trieste per farsi accogliere nel nostro Ospedale, e il Marcon ieri seguì il consiglio e si presentò al civico Noso-

comio. Qui i medici del riparto oculistico constatarono che il Marcon aveva riportato la rottura del bulbo e che l'occhio era irremissibilmente perduto.

Oggi il poveretto verrà assoggettato all'enucleazione dell'occhio.

Caduta disgraziata. Ernesto Lepusitz, di 32 anni, venditore ambulante, cadde ieri sulla pubblica via in modo sì disgraziato da fratturarsi l'avambraccio sinistro. Un medico dell'«Igea» gli prestò le cure di cui abbisognava e poi, richiedendolo il caso, lo fece trasportare all'Ospedale.

Assalto epilettico. Iersera verso le 6.45, un uomo maturo, mentre si trovava sul marciapiedi dinanzi al nostro Salone di informazioni, fu colto da un assalto epilettico e cadde a terra. Fu subito telefonato alla Guardia medica, e il dottore accorso constatò che l'accesso epilettico era già cessato. Il poveraccio, certo Antonio F., oste, fu poi accompagnato a casa sua.

Deliquio. Ieri all'1.30 pom. il calzolaio Bernardo Krainiger, di 49 anni, abitante in via Conti N. 18, mentre stava per uscire di casa venne colto da improvviso deliquio. Si chiamò un dottore della Stazione centrale di soccorso, che somministrò al poveretto un cordiale, facendolo rinvenire.

Falegname disgraziato. L'apprendista falegname Francesco Taucer, di 15 anni, abitante a Barcola N. 567, iermattina alle 9.30, mentre lavorava in un locale a Roiano, si ferì accidentalmente alla mano destra, riportando profonde lacerazioni alle dita. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, prestò al povero ragazzo le cure del caso.

Cadute. La piccina Ester Iuch, di 7 mesi, abitante in via della Tesa N. 7, ieri a mezzogiorno fu posta dalla madre a sedere su una sedia da bambini vicino alla tavola. Ad un tratto uno dei bracciali si staccò e la piccina cadde a terra producendosi una ferita lacero-contusa perforante la guancia destra. La madre, impressionatissima, si prese in braccio la figlioletta e la portò alla Guardia medica, dove le furono prodigate le cure del caso.

Il bambino Pino Sessech, di 3 anni e mezzo, abitante in via G. Gatteri N. 20, ieri cadendo a casa si distorse il pollice della mano destra. Anch'egli ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso: Silvio Zanon, di 2 anni, abitante in via del Belvedere N. 33, con una contusione e distorsione dell'omero destro; Iolanda Todeschini, di 4 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 29, con una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro; Giovanni Novelli, di 26 anni, abitante in via Molin piccolo N. 2, con escoriazioni al naso e contusioni alla fronte.

Antonia Loman, di 32 anni, abitante in androna della Scala N. 6, incespicò ieri e nella caduta che fece si produsse un grosso ematoma alla fronte. Fu medicata all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Ernesta Giuliani, di 18 anni, giornaliera, abitante in via dei Capitelli N. 13, per una ferita lacera al palmo della mano destra; Stefano Androvich, di 49 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 953, per una ferita lacero-contusa al medio della mano sinistra; Luigi Ferluga, di 17 anni, fabbro, abitante in via delle Sette fontane N. 30, per una ferita di punta al palmo della mano destra; Vittorio Zennaro, di 18 anni, macellaio, abitante in via Torricelli N. 10, per una ferita di taglio all'anulare della mano sinistra; Mario Peris, di 28 anni, carradore, abitante in via Molin grande N. 10, per una lacerazione alla mano sinistra; Giuseppe Suban, di 24 anni, cocchiere, abitante in Rozzol N. 985, per una ferita lacera alla mano destra.

Corrispondenza aperta. — *Araldica.* Lo stemma di Trieste è l'alabarda d'argento in campo rosso. La bandiera è rossa con l'alabarda d'argento. — *Scrupoloso.* Cittadini esteri domiciliati all'estero non sono soggetti all'imposta sulla rendita personale che per capitali vincolati nell'interno (ipoteche, fedecomessi ecc.) I depositi sono esclusi. — *Studentello.* Per ottenere l'abilitazione all'insegnamento delle materie commerciali nelle scuole medie di commercio (accademia) bisogna aver frequentato per due anni la scuola superiore di commercio Revoltella, aver fatto due anni di pratica bancaria e aver superato l'esame dinanzi alla commissione che esiste qui a Trieste. — *Sam, Pola.* La «piada» cui s'intitola un poemetto pascoliano, spiega il Pascoli stesso che cosa sia nell'edizione del 1909, pag. 218: «è il pane, anzi il cibo, direi, nazionale dei romagnoli. Si fa senza lievito e si coce sopra un testo. E' pane affrettato e ognuno lo fa da sè. — *Curiosità.* Giuseppe Garibaldi non vestì sempre allo stesso modo, e basta consultare una collezione di suoi ritratti. Neanche i garibaldini ebbero una uniforme rigorosamente definita, come è quella degli eserciti regolari. Ad ogni modo il suo vestito tradizionale è: cappello a cencio, camicia rossa, fazzoletto annodato al collo, calzoni giallicci e il «poncio» bianco sulle spalle. Veda i quadri dell'Induno che lo rappresentano. Molti ritratti di lui può vedere nel «Secolo XX» (Milano, Treves) del giugno 1907 o nelle tante pubblicazioni commemorative dei Mille, comparse nel 1910. — *Tergestino.* La lingua parlata a Trieste ed usata nei consigli e negli atti pubblici fu sempre l'italiana. Veda in proposito un interessante capitolo nella «Storia di Trieste» di Jacopo Cavalli. — *Pedante.* Il Suo interlocutore aveva in certo senso ragione: un secolo fa imperatore di Trieste era Napoleone I, perchè la nostra città apparteneva all'Impero francese. — *Confusionaria.* «Emerito» non è lo stesso di «benemerito». Il primo è un latinismo per «pensionato» e non ha punto il significato di «benemerito». — *Cactus.* «Console» e «trumeau» si dicono di solito in francese, perchè sono mobili importati di Francia. Al primo corrisponde all'incirca «mensola», al secondo sempre approssimativamente «specchiera». — *Mars.* No. Lei non ha quel diritto. Certamente il codice non proibisce di torturare una persona a quel modo, ma lo proibisce la legge naturale, che impone molti doveri, dappoichè concede molti diritti. — *Fortunato.* Bella fortuna la Sua! Procacciarsi un'ora di relativo piacere minando la pace e la tranquillità della vita!... Si pentirà. Smetta. — *Telefono.* «Perchè gli uomini trovano piacere nel far credere che le mogli siano gelose?» Alcuni perchè dà grande soddisfazione far crede l'inverosimile, altri per evitare serii guai domestici, e nessun uomo di spirito per rendersi in questo modo interessante. — *Bideamus.* Andrebbe bene se non mancasse lo spirito. I versi sono anche sbagliati e ci sono errori di grammatica e d'ortografia. Manca anche il senso e la scrittura è illeggibile. La carta con fiori rossi e bleu è di pessimo gusto. — *Astinente.* C'è un mezzo per fare ancora più economia: stare a letto giorno e notte senza mangiare. — *Seriamente innamorato.* Quella donna è l'opposto di ciò che ci vuole per Lei. Inferno, non paradiso. Che cosa fare? Le valigie. — *Abbonato, Dignano.* Un piede quadrato = a metri quadrati 0.0920. — *Pericole.* La pressione di una libbra per pollice q. equivale a 0.0703 atm. per cm. q. — *Fanciulla affaticata.* Varie possono essere le cause che favoriscono lo sviluppo della clorosi. L'abituale soggiorno in abitazioni dove l'aria e il sole non penetrano, le lunghe veglie, le pene morali, la vita dissipata, le conseguenze di qualche malattia, l'allattamento prolungato, la cattiva ed insufficiente alimentazione, favoriscono indubbiamente lo sviluppo della clorosi. — *Donnetta.* Il vasellame di vetro si pulisce o gli si tolgono i cattivi odori lavandolo con acqua e polvere di carbone. — *Toso.* L'invenzione dei fiammiferi chimici la si deve al francese Chancel e risale all'anno 1812. — *Epulone.* Il gorgonzola si fabbrica in Piemonte e in Lombardia. Lo stracchino è anche un prodotto dell'Alta Italia. — *Baccone, Capodistria.* E' consigliabile di non imbottigliare il vino nei mesi d'estate; per questa operazione sono da preferirsi i mesi di marzo e settembre. — *Malpratica.* Il lutto grave non consente, di regola, alle donne, che la lana e le stoffe nere; per mezzo lutto si portano stoffe miste di nero, di bianco, di grigio e di violetto. — *A. Z.* Sem Benelli abita a S. Terenzo (Spezia). — *Roma.* 1) La bandiera della repubblica portoghese è formata dai colori verde e rosso. 2) La compagnia d'operette Mauro si trova presentemente al «Malibran» di Venezia. — *Studente, Abbonato.* Alcuni giornali teatrali di Roma? il «Tirso», l'«Orfeo», «Musica». Di Milano? «Il teatro illustrato», «La scena di prosa», «L'arte drammatica» e cento altri. — *A. Gaspardis.* La rappresentazione a prezzi popolari del «Boris Godunoff» di Musorgsky si darà senza dubbio quanto prima. — *Attilio, Anna, Abbonata.* Non abbiamo idea se e quando verrà a Trieste la compagnia d'operette tedesche di cui fa parte l'artista Mila Theren. — *Participio.* 1) «Liquefare» come tanti altri verbi ha significato così transitivo come intransitivo. 2) «Il sacco pende», o «il sacco è appeso» non possono evidentemente avere lo stesso significato. La differenza sta nel modo col quale il fatto viene osservato ed espresso. — *Mascheretta.* Pubblicheremo in cronaca. — *Madre pensosa.* 1) Per laureare in medicina ci vogliono dieci semestri di università. 2) La pratica agli ospedali si inizia, di regola, il terzo anno. 3) Oggi non vi sono che dottori «in universa» medicina, vale a dire tanto di medicina interna, quanto di chirurgia, oculistica, ginecologica, ecc. — *A. P. 1885.* Per ottenere la cittadinanza austriaca si rivolga al Magistrato prima (sezione IX, via S. S. Martiri) ed alla Luogotenenza poi. Informazioni sulle qualifiche richieste per i commissari d'annona potrà averle alla sezione VII magistratuale. — *Costante lettore.* 1) Nel Regno d'Italia la tassa d'affrancazione delle lettere, per l'interno, è di cent. 15. 2) Si rivolga ad un'impresa di noleggio films. — *M. R.* Console generale italiano a Bogotà è il signor Francesco Mazza, a Barranquilla è console il signor Antonio Pacini. — *Urgenza 701.* Il pirata Filippo Morgan non è mai esistito. — *Sparta.* Si rivolga alla cancelleria della presidenza luogotenenziale. — *Osservatore.* Quei tori dalle lunghissime corna possono essere stati ungheresi o romani. — *Boris.* Ci sono decisioni supreme contraddittorie. Recentemente è stata accolta la teoria più liberale. Consulti un avvocato. — *Ventaglio.* Si rivolga alla Direzione del Circolo Artistico. — *Stella, Pola.* Con guarnitura celeste fiori di piuma celesti, da confezionarsi dalla modista. Per il costume rosa e nero fiori color rosa. — *Interessato.* Niente «réclame». Si rivolga all'Istituto delle piccole industrie. — *Romano B.* Consulti un avvocato. — *Linda.* 1) Finchè quelle manifestazioni perdurano. 2) Il luogo di nascita non ha nulla a che fare con la pertinenza. Sarà dunque pertinente a Graz il figlio di un cittadino che possiede il diritto d'incolato in quella città, anche se la nascita seguì a Trieste. — *Bano.* Scriva all'amministrazione del giornale da Lei prescelto. — *Dalmata «1990».* Le risponderemo nel 1991. — *Artigliere fortezza, Pola.* Giuocatori esperti riuscirono a lanciare il diabolo ad altezze superiori ai cento metri. — *Giorgio adirato.* Il complesso di quei fiori non indica nulla, ma, poichè c'entra il papavero, il simbolo è chiaro.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazione dell'8 corr.:

Innsbruck	26	90	47	16	81
Bruna	74	9	1	3	44

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —0.2, ore 2 pom. +3.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.1. Oggi: alta marea 5.51 ant. e 8.32 pom. - Bassa marea 0.55 ant. e 1.15 pom.

Ogni giorno una. Fra amici.

— Sì amico mio, sono stato fidanzato tre volte e sono stato tre volte disgraziato.

— E perchè?

— Perchè la mia prima fidanzata è partita e non ha voluto più saperne di me: la seconda è morta pochi giorni prima del matrimonio e la terza... è mia moglie!

TEATRI.

Fenice. La serata a beneficio della filantropica Società «Igea» riuscì splendidamente. Il teatro era rigurgitante di una folla immensa che si vede soltanto nelle grandi occasioni. Il programma soddisfece appieno. La vecchia commedia del De Blasio: «Nobiltà de undes' onze» s'ebbe una recitazione molto fine ed accurata e fruttò calorosi applausi e chiamate al proscenio a Emilio Zago, al quale la Società «Igea» offerse una corona di alloro, alle sig.re Borisi, Gasparini, Sclanizza e agli altri attori. La bizzarria comica «Gli Ugonotti» ebbe il solito successo d'ilarità.

Questa sera un capolavoro goldoniano: «Le donne curiose» con le maschere di Arlecchino, Pantalone e Brighella.

Domani, serata d'onore di quella distintissima attrice che è la signora Amalia Borisi, con la brillante commedia: «Prima el sindaco e po el piovan» di De Blasio.

Eden. Mentre l'attuale programma raccoglie ogni sera applausi in quantità, per merito speciale del duetto francese Darlus-Jana, del lepido Agostino Riccio e dell'artistico numero «Il nudo estetico», si annuncia per la prossima quindicina uno spettacolo eccezionale, al quale, per pochi giorni soltanto, e cioè dal 16 al 21 corr., prenderà parte quella, che oggi non a torto ha la fama di più brava e più bella fra le ballerine, la celebre Saharet.

Per lo spettacolo della prima metà di marzo, la Direzione dell'Eden aveva scritturato il famoso scimmiotto «Moritz I», uno dei più begli esemplari di scimmie ammaestrate. «Moritz I» era un prodigio. A Vienna, a Berlino, a Budapest, dappartutto dove s'era presentato, aveva fatto furori. Anche noi avevamo avuto tempo fa occasione di raccontare le sue prodezze, le sue scappate e le sue orgie. Giacchè «Moritz I» era, oltre che un portento d'intelligenza, un gran discolo. Ora si apprende che ha pagato cara la sua monelleria: un telegramma ha annunciato alla Direzione dell'Eden che «Moritz I» è morto in seguito ad un'infiammazione intestinale, e nell'atrio del teatro si possono vedere i certificati autentici dei medici che lo hanno curato e.... squartato. A Vienna particolarmente, dove aveva innamorato di sè tutte le più belle signore, la notizia sarà appresa con dolore.

Circo Zavatta. Stasera alle 8 il Circo Zavatta (via della Madonnina) darà una rappresentazione con programma variato.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Riposo.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «Le done curiose», in 3 atti di Carlo Goldoni. - «Le done che pianze», farsa.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (Ore 8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. Stambul (dal vero). Dramma russo. Finale comico.
SALONE AMERICANO. Scientifico (interessante. Guerra di religione. Farsa.
CINEMATOGRAFO GALILEO. Acquedotto 25. (Ore 4-10). Nuovo interessante progr.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Ciò che può toccare nel far da paciere.

Il muratore Umberto Grazia, di 30 anni, da Bologna, comparve ieri dinanzi ai giudici, accusato del crimine di pubblica violenza.

— Lei è accusato - gli disse il presidente - di aver afferrato la guardia di p. s. Biagio Battich per un braccio e di aver tentato di strapparle dalle mani certo Cossano, ch'era stato arrestato per eccessi. Si riconosce colpevole?

— Nossignore, perchè io non ho neppure toccato la guardia.

— Però, perchè la guardia l'arrestasse, ella deve pur aver fatto qualche cosa!

— La questione sta così. Il Cossano aveva trovato da dire con uno sconosciuto nell'osteria «Alle Rose», ed entrambi finirono sulla via, menando le mani. Io m'intromisi per impedire il peggio; con questo scopo afferrai il Cossano per la giacca e cercai di trascinarlo nell'osteria. In quella capitò la guardia, che lo afferrò per un braccio e lo arrestò: e poco dopo arrestò anche me.

— Sicchè, ella nega di aver usato violenza contro la guardia?

— Assolutamente.

— Il Cossano oppose resistenza quando fu arrestato?

— Nossignore. Seguì la guardia senza fiatare.

La guardia di p. s. Biagio Battich, udita quale testimonio, dice di non ricordare i particolari del fatto, perchè da allora sono trascorsi sei mesi; si richiama perciò al deposto reso al giudice istruttore, nel quale le cose sono esposte come in accusa.

La teste Maria Mastellari dice che il Grazia cercava di sedare una baruffa scoppiata tra il Cossano e uno sconosciuto. Vide anche il Grazia afferrare il Cossano per la giacca e tirarlo a sè. In quella comparve la guardia, che procedette all'arresto del Cossano, e, poco dopo, anche del Grazia.

Il P. M., sost. proc. di Stato dott. Barzal, chiede l'accoglimento dell'accusa in base alle emergenze processuali.

Il dott. Pangrazi, difensore del Grazia, sostiene esser risultato chiaro che il suo patrocinato non si è reso colpevole del crimine di pubblica violenza, ma, tutt'al più, della contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie.

La Corte assolve il Grazia dall'accusa di crimine e lo condanna a 24 ore d'arresto per la contravvenzione d'illecita ingerenza.

Il Grazia si adatta.

MARINA E NAVIGAZIONE.

TRE PIROSCAFI LLOYDIANI passati alla „Navigazione libera triestina"

Ieri, fra i rappresentanti della Società del Lloyd a., e quelli della «Navigazione libera triestina» è stato firmato il contratto di cessione di proprietà dalla prima alla seconda, dei tre piroscafi da carico «Istria», «India» e «Moravia», rappresentanti un complesso di 15 mila tonnellate di portata in peso.

Con l'assunzione dei suddetti tre piroscafi, la Navigazione libera triestina ha portato la sua flotta, tutta di recente costruzione, a dieci unità aventi un complesso totale di 48.700 tonnellate di portata in peso.

Piroscafo a.-u. incagliato in Turchia. Telegrafano da Costantinopoli che il piroscafo a.u. «Dubac» della Società «Napried» di Ragusa, di 4850 tonnellate di portata, proveniente da Sulinà, carico, si è incagliato a Cavak. Il comandante fece un contratto di salvataggio con la compagnia Greech di Costantinopoli.

Veliero italiano acquistato da un costruttore di Lussinpiccolo. La goletta italiana «Rosa», di 90 tonnellate di registro, che nel novembre p. p., in seguito all'avere aperto alcune falle, dovette essere fatta arrenare presso Zara, donde poi fu disincagliata e rimorchiata a Lussinpiccolo, è stata ora acquistata dal sig. O. Piccinich e C.o, costruttori navali di colà. La goletta, che si trovava nel cantiere navale dell'ing. M. U. Martinolich, è stata costruita nel 1905 a Torre del Greco (Napoli).

Naufragio di un piroscafo greco. Sette morti. Telegrammi da Buenos-Aires recano che il piroscafo greco «Proodos» in viaggio da Rosario per Rotterdam, venne in collisione sabato scorso nei paraggi dell'isola Lobos, con un piroscafo rimasto sconosciuto.

Il «Proodos», in seguito ai gravi danni sofferti, affondò immediatamente, trascinandosi dietro 7 persone.

Il resto dell'equipaggio sbarcò sulla isola di Lobos.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Gorizia», cap. V. Ivellich, da Fiume; «Cleopatra», cap. P. Ivellich, da Alessandria e Brindisi con 24 passegg.; «Salzburg», cap. V. Carmelich, da Fiume; i pir. ital. «Toro», cap. S. Iacona, da Catania; «Agragas», cap. R. Foti, da Mostagamen e Messina; i pir. a.-u. «Belrorie», cap. G. Tomich, da Arsa; «Danubio D.», cap. M. Luksich, da Metcovich e scali con 21 pass.; «Alice», cap. A. U. Cherubini, da Venezia; «Brasso», cap. V. Peseli, da Cattaro e scali; «Olimpo», cap. F. Cossovich, da North Shields; «Clis», cap. Andricevich, da Sebenico; «Locrum», cap. A. Bisazza, da Spizza e scali con 37 passeggieri.

Partirono: il pir. del Lloyd «Albania», per la Dalmazia e l'Albania; i pir. a.-u. «Maria B.» per Spalato, «Venezia» per Fiume, «Jason» per Curzola.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Sud» passò Sagres il 3 corr. diretto a Trieste; «Ellenia» passò Gibilterra il 3 pure diretto a Trieste; «Jokai», arrivò il 6 a Genova; «B. Kemeny», il 6 a Tangeri; «Napried», partì il 2 da Civitavecchia per Garrucha; «Kolozsvar», il 6 da Palermo per Valenza; «Illiria», il 1. da Bona per Venezia; «Szeged», il 5 da Rouen per Glasgow; «Tibor», il 6 da Bahia per Rio Janeiro.

Lloydiani. «Africa», proseguì il 6 da Aden per Suez; «Koerber», il 6 da Suez per Aden; «Palacky», il 7 da Corfù per Trieste.

COMUNICATI*)

In seguito all'articolo intitolato «Certi capi dell'Officina del gas» comparso nel giornale «Il Lavoratore» del 4 corrente N. 2148, contenente delle insinuazioni a mio riguardo, a tutela del mio onore, ho sporto querela contro il giornale summenzionato.

Trieste, 7 febbraio 1911.

Umberto Mazzoli
impiegato tecnico della Officina comunale del gas illuminante

N. 425/11.

Avviso di concorso

In ordine al deliberato consiliare del 20 gennaio 1911, viene aperto il concorso al posto di capo-guardia comunale, al quale va congiunto l'onorario d'annue cor. 1320, più un indennizzo di montura di mensili cor. 10.

Aspiranti che conoscono bene, oltre alla lingua italiana, anche la tedesca, verranno preferiti.

Il servizio è in via provvisoria. Le domande, debitamente documentate, saranno da presentarsi a questo Municipio fino a tutto il mese di marzo 1911. Il servizio avrà principio col 1. maggio a. c.

DAL MUNICIPIO DI GRADO
li 31 gennaio 1911.
Il Podestà: **dott. Marchesini.**

Si avvisano gli interessati che, oltre alle solite **quattro fiere annuali,** verranno tenute a

S. Pietro sul Carso

altre **due fiere,** delle quali la prima avrà luogo addì **15 febbraio a. c.** e la seconda il **18 aprile a. c.** In tutte due verranno smerciate mercerie, animali bovini ed equini.

L'Amministrazione Comunale di S. Pietro sul Carso.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per gli impiegati dello Stato a Pola

Ci telefonano da Vienna: L'on. Rizzi intervenne oggi presso il presidente dei ministri per esporgli le tristi condizioni economiche degli impiegati e servi dello Stato a Pola e chiedergli un provvedimento specialmente con riguardo ai prezzi delle pigioni, per particolarissime ragioni assai alte, e tali da giustificare un trattamento eccezionale.

Il barone Bienerth dichiarò di non poter acconsentire a uno speciale trattamento di favore per i funzionari di singole città. Si disse però disposto a mettersi d'accordo col ministro delle finanze per fare assumere rilievi a Pola e provvedere al caso con concessioni di sussidi a singoli funzionari più stretti dal bisogno.

Pare assicurata la prossima trattazione della prammatica di servizio in luogo della lex Prohazka-Stölzl, non voluta dal Governo.

La festa dei bambini pro „Lega" a Pola.

Pola, 8. Dopo la splendida riuscita del veglione della Lega Nazionale del 1. corr., il comitato sta escogitando attrattive per la grande festa annuale dei bambini che, a favore della Lega Nazionale, si darà il 26 corr. al Politeama. Si decise che i palchi fossero messi in vendita, quelli di pepiano a cor. 15, quelli di prim'ordine a cor. 10; le poltroncine a cor. 1. - Fra un paio di giorni saranno esposti i quindici magnifici premi che saranno conferiti ai migliori costumi. Le inscrizioni alla scuola di danza per bambini sono innumerevoli e già fin d'ora la festa promette un successo pieno e completo. La pesca dei giuocattoli sarà quest'anno straordinariamente ricca.

* Sul fondo di via Sissano, dove sorgono una quantità di padiglioni di caroselli, musei, tiri a segno ecc., per poco non successe una disgrazia. Certo Luigi Vianello, di 32 anni, da Venezia, con la sua donna e un bimbo, Ruggero, abitano uno di quei padiglioni, di loro proprietà. Nel pomeriggio il Vianello e la donna si assentarono, lasciando nel padiglione il bimbo addormentato vicino a un focolaio economico, col fuoco acceso. Il fuoco si appiccò alle tende del padiglione e il bimbo sarebbe rimasto indubbiamente vittima delle flamme, se non fosse passato per caso il carpentiere Giovanni Borri che diede l'allarme. Accorse gente dai vicini padiglioni e sopraggiunsero poco dopo i vigili. Il bimbo fu salvato e consegnato poi ai genitori. Il padiglione fu in gran parte distrutto.

* Pare che ora si voglia affrontare seriamente il problema di istituire un Ricreatorio per l'infanzia abbandonata, ed è da augurarsi che i generosi iniziatori trionfino delle inevitabili difficoltà e riescano a dare alla città l'istituto di cui da tanto tempo si sente la mancanza.

* Sabato 25 corr. si darà nella sala inferiore Apollo un ballo a favore della biblioteca circolante del Circolo di coltura. Il comitato, composto di giovanotti, ha diramato molti inviti.

Naufragio presso Cherso.
Tre morti.

Cherso, 7. Cherso si risvegliò oggi sotto l'impressione d'una penosa notizia. L'entità della sciagura, che di solito nell'attesa viene ingrandita dalla fantasia popolare, questa volta non era stata compresa da nessuno nella sua gravità. Difatti la tradizione popolare ha fissati dei giorni dell'anno, in cui alle barche che si trovassero al largo, incoglie certo sinistro, ed una sciagura ai 7 di febbraio denota uno sconvolgimento nella tradizione, osservata religiosamente dai nostri popolani. Stanotte due «topine» (barche pescherecce addette alla pesca a strascico), veleggiavano nel Vallone, quando una forte raffica di vento ne capovolse una. Per pochi istanti soltanto si videro i tre miseri componenti l'equipaggio protendere le mani in cerca d'un appoggio, per pochi istanti soltanto s'udirono le loro grida disperate, poi più nulla. Il freddo intenso della notte aveva messo a dura prova le loro forze ed i miseri, assiderati dal gelo, si erano lasciati andare in balìa delle onde. L'equipaggio dell'altra «topina», visto vano ogni tentativo d'avvicinarsi, aveva cercato aiuto nel villaggio Vallon, ma neppure alle barche riuscì d'accostarsi. Portata la notizia in città, un bragozzo corse in aiuto, ma per quante ricerche avesse fatte, non rinvenne che la barca capovolta e nessuna traccia di essere vivente. I morti sono: due fratelli Sepcich, giovani di 15 e 17 anni, e Zaccaria Politeo, di 26 anni, tutti e tre da Cherso. Ottenuto il permesso dell'autorità marittima, domani si tenterà di pescare i cadaveri dei poveri annegati.

Il Carnevale a Fiume.
Tre vagoni di zucchero in mare.

Fiume, 7. Il comitato costituitosi allo scopo di ridare un po' dell'antica vita agli ultimi giorni di carnevale, ha raccolto finora circa quattromila corone di oblazioni. L'importo, più che discreto, sarà diviso in tanti premi alle più belle carrozze, ai carri meglio addobbati, ai poggiuoli più artisticamente decorati ecc. In vista di ciò, in molte società cittadine ferve il lavoro. Si è sicuri di avere da ognuna di esse un carro. Se sarà veramente così, avremo un martedì grasso insolitamente vivace e degno delle tradizioni, ormai così lontane da essere quasi dimenticate.

* Stanotte, tre vagoni carichi di trenta tonnellate di zucchero erano allineati sul binario del molo Maria Valeria, vicinissimo al ciglio delle banchine. A un tratto, non si sa come, essi furono spinti avanti da una locomotiva, e il cozzo fu così forte da farli uscire dalle rotaie. In men che non si dica tutti i tre vagoni precipitarono in mare, uno dietro l'altro! La merce, completamente perduta, era di parecchi negozianti del luogo. Essi però non soffrono nessun danno, chè saranno risarciti dalle Ferrovie.

CAMBIO DI CONSONANTE.

S'ella ti sposa, la furba donnina,
Tu vecchio, lei sì giovane e carina,
Credi sia pel tuo..... solamente
Questo mostra soltanto
Ch'esser può.... un uomo intelligente.

Spiegazione del giuoco precedente:
ROMA. MANZO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Chiadino - città - posto in via Leo per cor. 125.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Febbraio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 675.75, Staatsbahn 745.50, Alpine 778.—, Lotti turchi 255.—. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.75 (212.75), Disconto 195.75 (195.50). — Milano segna in chiusa Cambio 100.40 (100.40), Rendita 103.90 (103.90), Meridionali 679.— (679.—), Mediterraneo 434.50 (435.—), Edison 698.— (698.50), Banca comm. 939.— (938.—), Terni 1572 (1569)

Chiusa Rend. francese 97.55 (97.47), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 94.40 (94.30), Banche Ottom. 700.— (701.—) Rio Tinto 1720 (1722), Lotti turchi 219.50 (219.60).

NUOVA YORK 8. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107¾, Baltimore and Ohio 105⅞, Canadà-Pacific 209¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 129, Missouri Pacific 55, Northern Pacific 127¼, Pennsylvania 128⅞, Philadelphia and Reading 160⅜, Southern Pacific 119⅞, Southern Railway Com. 28⅝, Union Pacific Com. 179⅜, Amalgamated Copper 65¾, Anaconda 40⅛, U. S. Steel Corp. Com. 80¾. Tendenza più debole.

Listino. Napol. 19.01 a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.95 a 240.60, Francia 94.80 a 95.15, Italia 94.50 a 94.90, Banconote italiane 94.50 a 94.90, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 92.90 a 93.—, Rendita austriaca in corone 92.85 a 93.25, Rendita ungherese in corone da 91.60 a 91.90, Credit 674.25 a 676.25, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 745.— a 747.—, Lombarde 113.25 a 115.25 Lotti turchi 257.— a 259.—.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 97.55, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 94.40, Azioni Banca ottomana 701.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.75, Cambio Londra 252.95, Rendita aust. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.20, Länderbank 589.—, Lotti turchi 219.50, Banca di Parigi 1840, Azioni Meridionali it. 676.—, Rio Tinto 1720.

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolid. 80¹/₁₆, Lombardi 4⅞, Argento 23⅞, Rendita Spagnola 92¼, Italiana 101¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¹/₁₆.

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.90, Ferrate dello Stato 157.90, Lombarde 20.70.

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa. Santos good average per marzo 54.25, per maggio 53.75, per settembre 52.50, per dicembre 51.50. staz.o

Nuova York 8. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 10.20, maggio 10.20.

Cotoni. *Liverpool* 8. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione 38000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 7⁵⁶/₁₀₀, febbraio-marzo 7⁵⁰/₁₀₀, marzo-aprile 7⁵⁸/₁₀₀, aprile-maggio 7⁵⁹/₁₀₀, maggio-giugno 7⁶⁰/₁₀₀, giugno-luglio —.—, luglio-agosto 7⁵⁵/₁₀₀, agosto-settembre 7⁵⁸/₁₀₀, settembre-ottobre 7⁴³/₁₀₀, ottobre-novembre 7¹⁵/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 8. Stagno (Straits) Apert. 181¾. Chiusa 181½, Rame Chil. e Baars dog ord. brand Apert. pronto 54½, per 3 mesi 55¼.

Olio. *Parigin* 8. Ravizzone per mese corr. 68.75, per marzo 68.75, per marzo-giugno 69.50, maggio-agosto 69.50. calmo

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 17.35, per marzo 17.40, per marzo-giugno 18.—, per maggio-agosto 18.—. calmo

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 27.20, per marzo 27.45, per marzo-giugno 27.55, per maggio-agosto 27.40. fiacco

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.30, per marzo 36.50, per marzo-giugno 36.65, per maggio-agosto 36.75. fiacca

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 68.75, per marzo 69.50, per maggio-agosto 60.50, per settem.-dicem. 48.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio da 88° uso nuovo 28.50 - 28.75, calmo, bianco per mese corr. 31.50, per marzo 31⅝, per maggio-agosto 32.—, per ottobre-gennaio 31.25. Raffinato 64.— a 64.50. fiacco

Zucchero. *Amburgo* 8. (Chiusa). P. febbr. 9.17½, per marzo 9.25—, per aprile 9.30—, per maggio 9.42½, per giugno 9.47½, per luglio 9.55—.

Londra 8. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 9³/₁₆.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 febbraio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Alice	11	Scaricazione
Molo IV	Bosanka	11	»
» IV			
1 a			
S	Triglav	8	»
Molo Lloyd			
A	Euterpe	10	Caricazione
B	M. Bacquehem	12	»
C			
D			
E	Habsburg	12	»
6	Cleopatra	16	Scaricazione
9	Silesia	16	»
12 a	Semiramis	9	Caricazione
12 b	Cyclops	9	Scaricazione
Molo II			
13 a	Albania	10	Caricazione
13 b			
14			
17	Agragas	8	Scaricazione
21			
22			
Molo I	Goritia	11	Caricazione
23	Amphitrite	11	Scaricazione
24	Bregenz	9	»
25	Ebro	10	»
30	Proteo	11	»
32			
69	Arc. M. Teresa	8	Caricazione
71	Carolina	10	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modifidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.

CUOCA capace offresi dalle 8 ale 4; ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 4923 A

CUOCA tedesca tutto assieme, e cameriera buoni attestati offronsi. Scussa 5, portinaio. 11328 A

CUOCA tedesca attempata cerca posto. Via Valdirivo N. 21, IV. 11380 A

RAGAZZA parla italiano, tedesco e sloveno cerca posto seconda cameriera hotel, qui o fuori. Offerte «Cameriera 10» Piccolo. 5012 A

SIGNORINA tedesca di buona famiglia, pratica faccende casalinghe occuperebbesi durante giornata presso distinta famiglia con figli. Offerte al Piccolo sub «11362». 11362 A

SIGNORINA italiana occuperebbe mattina presso distinta famiglia, bambini, aiuto lavori. S. Nicolò 33, porta 21. 5008 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca cercasi pel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 4700 B

BAMBINAIA con buoni attestati cercasi; presentarsi via Stadion 8, III piano, porta 8, dalle 9 alle 11, oppure dalle 12 alle 4 pomeridiane. 11296 B

DOMESTICA bella presenza, brava, onesta, cercasi; presentarsi soltanto con buoni attestati. Via S. Nicolò 30, terzo. 12573 B

DOMESTICA per tutto assieme cercasi. Via Miramare 25, p. 15. 11402 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cerca piccolissima famiglia. Inutile presentarsi senza libretto o attestati. Buon salario. Benvenuto Cellini 3, I p., scala II. 11424 B

DOMESTICA giovane cercasi per coniugi soli. Via Cecilia 12, I piano. 11226 B

DOMESTICA friulana giovane principiante cercasi. Indirizzo Piccolo. 4951 B

DOMESTICA pratica lavori di casa, sappia cucinare, con buoni attestati cercasi prontamente da signore solo. S. Nicolò 30, IV, sinistra. 5010 B

DOMESTICA non troppo giovane, senza cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4941 B

DOMESTICA brava che sappia anche cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4943 B

DOMESTICA brava cucinare e per pulire stanze cercasi, preferibile tedesca. Via Caserma 15, III, porta 11. 11203 B

DOMESTICA brava, pratica di tutti i lavori di casa, con buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia, ottimo trattamento, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 4765 B

GUATTERA che parli un po' tedesco cercasi per trattoria. Via Carlo Ghega 17. 4927 B

PRESTASERVIZI cercasi presso due signore tedesche, per tutta la mattina. Indirizzo Piccolo. 4988 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Rapicio 5, pt. Valle. 4991 B

PRESTASERVIZI cercasi Farneto n. 30, p. III, sinistra. 11414 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Kandler 7, porta 9. 11365 B

PRESTASERVIZI cercasi soltanto mattina due persone sole, 15 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 4906 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, mattina 8-11, dopopranzo 2-5. Via Istituto 25, II piano, porta 7. 11331 B

PRESTASERVIZI per due volte giornalmente cercasi. Giulia 9, porta 12. 11355 B

PRESTASERVIZI giovane per tutto il giorno, buon paga cercasi. Giorgio Vasari 6, III. 4957 B

PRESTASERVIZI 4 ore divise mattina, sera cor. 20 mensili cercasi. Vittoria Colonna 4, mezzanino. 4918 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente corone 20, mattina e dopopranzo. Istituto 46, porta 10. 4940 B

RAGAZZA giovane, cercasi per tutta giornata. Geppa 2, V. 5004 B

SIGNORINA tedesca cercasi pel dopopranzo per bambine. Indirizzo Piccolo. 4961 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE corrispondente italiano, conoscenza tedesco, con cauzione offresi. Offerte «G. Z.» Piccolo. 4967 C

CORRISPONDENTE dattilografo e contabile, parla e scrive italiano, tedesco, inglese, francese, croato attualmente impiegato, desidera migliorare posizione. Offerte sub «Quarnero» al Piccolo. 10957 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco sloveno, steno-dattilografo, dispone di alcune ore al giorno. Indirizzo «Indipendente 11083» al Piccolo. 11083 C

DICIOTTENNE bella calligrafia, conoscenza italiano, francese, contabilità cerca impiego. Miti pretese. Offerte sub «Praticante 1853» al Piccolo. 4971 C

ELETTRICISTA meccanico aggiustatore, disponibile subito. Indirizzo al Piccolo. 4956 C

FALEGNAME giovane offresi quale bracciante per magazzino, pratico imballaggi e spedizioni. Offerte Piccolo sub «Onesto 4972». 4972 C

GIARDINIERE, ortolano, frutticultore, buoni attestati offresi. Indirizzo al Piccolo. 4772 C

GIOVANE tedesco, stenografo, dattilografo, corrispondente francese, pratico conversazione italiana cerca posto. Offerte sub «S. C. F. 21» Vienna posta restante. 11427 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(26)

— Ti senti male, figliuola? vuoi un bicchiere di acquavite?

— No, no! per carità! Niente acquavite! - ribattè Muriel, trasalendo con selvaggia energia. - Nè adesso, nè mai più! Nemmeno se stessi per morire! hai capito, babbo? Nemmeno se agonizzassi e una goccia di liquore maledetto, una goccia sola potesse salvarmi!... Ma tu devi aiutarmi, babbo! Da me non posso lottare!

— Un dottore, allora! Chiamiamo un dottore - proruppe l'ex-commediante sempre più impensierito.

Ma vedendolo slanciarsi verso la porta, Muriel l'afferrò per un braccio e glielo strinse con disperato furore.

— No, non lasciarmi!... Non lasciarmi sola, babbo! Diventerei matta!

L'angoscia che vibrava in quella preghiera risvegliò il senso di tenerezza paterna che pareva assopito nell'anima di Lionello Benthorn. Senza dubbio - pensò egli stupito di constatare che una tale idea non gli era indifferente - Meredith ha avuto un grande dispiacere. In tempi ordinari essa usava annegare tutti i suoi dolori nell'alcool, ora se ne astiene e questa volta vuol dire che suppone la inutilità del solito mezzo di consolazione. Ciò posto, debbo concludere che il dispiacere che la conduce a me in questo stato deplorevole è assai più grave di tutti gli altri. Oh, che sarà mai, in nome di Dio?

E senza fermarsi in supposizioni intorno alla durata più o meno lunga della resistenza di cui quel giorno aveva dato prova colei che dopo tutto era carne della sua carne, di quella disgraziata che aveva tenuta bambina sulle ginocchia, seguita con orgoglio nei primi trionfi sulla scena, e poi all'altare, dove si era unita in matrimonio col giovane Francesco Meredith, il vecchio si gettò in ginocchio davanti alla madre di Lore e cominciò ad accarezzarla, chiamandola coi più dolci nomi, cercando di confortarla come meglio poteva.

— Babbo, giurami su quanto hai di più sacro al mondo che mi proibirai di bere! - implorò ancora essa, in capo ad alcuni istanti di silenzio, giungendo le mani. - Giuralo sulla tua salvezza eterna!

E senza la minima esitazione, persuaso di giurare una cosa che avrebbe mantenuto a qualunque costo, Lionello Benthorn giurò.

. . . .

L'indomani e tutta la settimana che tenne dietro alla scena che abbiamo descritto segnarono un periodo ben triste per Muriel e per suo padre. Più tardi, rammentando le tragiche veglie al capezzale dell'infelice che si dibatteva contro la tentazione crudele, la sua durezza nel resistere alle domande di lei, l'ostinazione dimostrata nel non permettere a Muriel di ricadere nel vizio, Lionello confessava di non avere mai dato prova di maggiore forza. La lotta accanita del misero corpo minato dall'alcool contro una volontà che s'imponeva centuplicata dalla speranza di un premio sicuro; le rivolte della materia contro la inflessibilità di un pensiero fisso: il desiderio di meritare Lore; gli sgarbi, le insolenze, le invettive e le violenze di sua figlia, troppo spesso dimentica della promessa che essa stessa gli aveva strappata: costituirono per lui un complesso di cose così straordinario da indurlo a convincersi che dopo un simile castigo dovevano essergli perdonati molti peccati.

E finalmente una bella mattina, riaprendo gli occhi dopo un sonno tranquillo e riparatore, conseguenza di una terribile crisi di nervi, Muriel Meredith volse a suo padre che dai piedi del letto spiava attento ogni suo minimo movimento, uno sguardo d'immensa gratitudine. Scomparsa in esso ogni traccia di morbosa avidità, quello sguardo rivelava una persona in completo possesso delle sue facoltà; era lo sguardo di una donna che ha pianto e penato, ma che sente di uscire vittoriosa da un duello mortale; l'espressione di un'anima temprata dalla lotta, purificata dal sacrifizio. Quella mattina insomma, Muriel Meredith era di nuovo la Muriel del lontano passato; la Muriel che si era stimata felice di sposare Francesco Moreton, a cui portava in dote la gioventù, la bellezza, l'amore e l'ultima corona di alloro di cui le avevano cinto la fronte gli ammiratori della sua arte.

Lionello Benthorn sorrise alla figliuola diletta, redenta col proprio aiuto e si piegò a baciarla sussurrando:

— Sia lodato Iddio, Muriel! Oggi stai proprio bene.

Muriel non rispose, ma si nascose il volto tra le mani e scoppiò in singhiozzi.

Dopo tanti anni erano quelle le sue prime lacrime di gioia.

CAPITOLO XII.
La ricchezza o la moglie.

Con gli occhi spalancati nel viso incartapecorito, Kincaird fissava Leam agitando convulsivamente la mano in un gesto disperato. Ma nessun suono sfuggì dalle sue labbra contratte fino a che con uno sforzo supremo il disgraziato riuscì a formulare un grido che non aveva più nulla di umano e che agghiacciò il sangue nelle vene dell'assassina.

Pallida come un cadavere, tremando da capo a piedi, essa rimase un istante incerta sul da farsi, in preda ad uno smarrimento più facile da immaginare che da descrivere. Ogni minuto che passava poteva significare per lei la vergogna e la rovina. Se il direttore dell'albergo fosse ritornato allora in compagnia del dottore, egli avrebbe senza dubbio indovinato quanto era accaduto. In tal caso quale speranza di salvezza poteva rimanere alla colpevole sorpresa in fallo? Il dito del moribondo teso in atto di minaccia verso la donna senza scrupoli che approfittava della fine improvvisa di un amico per frugare nella sua borsa e carpirvi un documento, non costituiva forse per quella stessa donna un'accusa evidente atta a smascherarla dinanzi al mondo ed a condannarla ad una perpetua vergogna?

— Ve ne supplico, Kincaird, non agitatevi così - proruppe all'improvviso la ladra riuscendo finalmente a scuotersi e a reagire, e trovando nell'imminenza del pericolo la calma necessaria a toglierla d'imbarazzo.

— Ma non sapete dunque - continuò poi riavvicinandosi al letto con tenera premura - che nelle vostre presenti condizioni un nonnulla può uccidervi?

Così dicendo le sue mani inquiete cercavano indarno di costringere il notaio ad abbandonarsi sui cuscini, credendo forse, la illusa che l'amato contatto bastasse ancora a ridare la calma al cieco di ieri a cui la triste evidenza aveva appena aperto gli occhi.

Ma come se appunto quel contatto avesse ridestato in Kincaird la virile energia assopita dal lungo amore, fu con selvaggia violenza che il moribondo respinse le sue ipocrite cure, soffiandole in viso col rantolo dell'agonia il suo sdegno e il suo disprezzo.

— Potete parlare? - riprese Leam dopo una pausa, curvandosi all'orecchio della sua vittima ed afferrandole le mani per impedire di colpirla.

— Potete parlare? - ripetè quindi in tono impaziente sì, ma persuasivo, il tono che tante volte aveva vinto la resistenza dell'infelice da lei trascinato nel fango.

E poichè Kincaird la fissava adesso in silenzio, come assorto in estasi, continuò dolcemente:

— Se potete parlare, ditemi di che cosa soffrite, amico mio!

A quel tenero invito parve per un momento che un raggio di intelligenza si sprigionasse dalle pupille immobili spandendo un ultimo sprazzo di luce sui lineamenti già irrigiditi e stravolti. Ma la risposta invocata non venne. In quella vece le labbra livide balbettarono a stento:

— Domani... domani alle dieci e mezzo... la bella Leam... sarà mia moglie!

Un urlo soffocato, un urlo di bestia ferita tenne dietro a queste parole. Con la testa nascosta fra le mani e un lampo di furore nello sguardo la vedova si ritrasse di un passo, inorridita e convulsa. L'avvenimento evocato dalla sinistra voce di oltretomba suonava quale tragica ironia all'orecchio della sposa omicida, sola di fronte al fantasma di chi l'aveva voluta far sua ed aveva comperato a prezzo del proprio disonore e della propria vita, la promessa di una felicità che non avrebbe mai raggiunta.

PROTHERO. *(Continua).*

Enrichetta ved. Vivante

nata COSTANTINI

si spense serenamente iersera nella grave età di 87 anni.

I dolentissimi figli **Emilio Vivante** (Parigi), **Giulia** mar. **Luzzatto** e **Virginia** mar. **Alhaique** (Napoli), a nome pure di tutti gli altri congiunti, dànno parte dell'amara perdita agli amici ed ai conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 10 corr. alle ore 11 ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 6 di piazza Giuseppina direttamente per il Cimitero.

Trieste, li 8 Febbraio 1911.

Il presente vale quale comunicazione diretta.

Si prega di volersi astenere da un eventuale invio di fiori e da visite di condoglianza.

†

Giacomo Grassi

OREFICE

dopo breve malattia, spirò ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **Giovanna** (assente), **Luigi, Romeo** e **Riccardo**, le sorelle **Filomena** ved. **Basilio** e **Giuseppina** ved. **Cicotti**, nonchè le nuore ed i nipoti, unitamente a tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr., alle ore 3.30 pom., partendo dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 9 febbraio 1911.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

FRANCESCO TRANI fu SEBASTIANO

COMMERCIANTE

spirò oggi improvvisamente nell'ancor verde età d'anni 44.

La desolata consorte OSVALDA, nata PETRONIO, i figli SEBASTIANO, MARIA, ELISA, AMELIA, EUFELIA e LIDIA, nonchè il fratello ODORICO e la sorella MARIA mar. PAGLIARO, a nome pure di tutti gli altri congiunti partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani Giovedì 9 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla propria casa in via della Salute.

Pirano, 8 febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

I fratelli **Lidia, Cesare, Giorgio** e **Carlo Tessèr**, annunciano la morte, avvenuta ieri mattina, dopo straziante agonia, della loro adoratissima avola materna

MARIA Ved. TIENI

d'anni 90

Il funerale seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

IMPIEGATO, offresi alcune ore serali, corrispondenza italiana, tedesca, contabilità, qualsiasi lavoro ufficio. «Corrispondente 11332». Piccolo. 11332 C

IMPIEGATO, prima forza, lunga pratica commerciale, disponente, perfetto corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese e spagnuolo. Offresi. Offerte sub «Ottime referenze 11376» Piccolo. 11376 C

IMPIEGATO primissima ditta, perfetto contabile, corrispondente italiano, francese, tedesco, cerca occuparsi nelle ore libere. Offerte «Fiducia 1000» al Piccolo. 4922 C

IMPIEGATO Stato, italiano, tedesco, contabilità, offresi ore pomeridiane, eventualmente assumerebbe lavoro domicilio. Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 11230 C

IMPIEGATO distinto giovane cerca occupazione ore pomeridiane contabilità e corrispondenza tedesca. Offerte al Piccolo «L. G. N. 342». 11381 C

PETTINATRICE offresi. Acquedotto 31, I piano, sinistra. 5011 C

PERSONA pratica, solida, offresi quale amministratrice case, sub «47» Piccolo verso scontrino. 11319 C

PARRUCCHE elegantissime, da corone 5 in poi, confezionansi. Ireneo 5, terzo. 11324 C

PENSIONATO pratico lavori ufficio offresi. Indirizzo al Piccolo. 4925 C

SARTA offresi giornata anche rimodernare prezzo mite. Offerte «Lidia 11354» Piccolo. 11354 C

SIGNORINA distinta torinese, conoscenza piano e francese cerca posto come giovane di compagnia o governante presso signora anziana o come istitutrice. Rivolgersi via Rossini 20, III, destra. 4958 C

SARTA raccomandasi lavoro in casa prezzi miti. Acquedotto 87 porta 13. 11357 C

SIGNORINA colta perfetta nelle lingue tedesca, francese italiana, brava dattilografa, cerca impiego sicuro. Sub «Posizione sicura 11384» Piccolo. 11384 C

SIGNORINA distinta offresi quale dama di compagnia oppure per bambini; conosce italiano, greco, francese, tedesco. Indirizzo Piccolo. 4938 C

SUPPLICHE, domande, decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 4812 C

SIGNORINA per bambini, conoscenza lingua italiana, insegnamento piano, oppure come damigella di compagnia offresi. Indirizzo al Piccolo. 4916 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA venditrice, conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 9 ant. Indirizzo Piccolo. 4909 D

APPRENDISTE stiratrici assume stabilimento O. Hartmann, Corso 2. 12573 D

CALZOLAIO capace cercasi prontamente lavoro misto. Indirizzo Piccolo. 4944 D

GIOVANOTTO bracciante per magazzino e consegnare merci cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4885 D

GARZONI e garzone con paga cercansi, lavoratorio passamanterie. Corso 39. 11330 D

GARZONA stiratrice cercasi. Stabilimento Rosin, Chiozza 18. 11416 D

GARZONA gilettante buona paga cercasi. Via S. Nicolò 32, IV. 11370 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi. Giustinelli 13, IV. 11361 D

IMPIEGATO contabile cerca serio mediatore. Offerte «D. F. 4968» al Piccolo. 4968 D

IMPIEGATO giovane italiano, tedesco, serbo-croato con conoscenza contabilità, eventualmente stenografia cercasi. Offerte «D. M.» Piccolo. 11382 D

IMPIEGATO stenografo, dattilografo, con conoscenza tenitura libri e corrispondenza italiana, tedesca, francese con ottime referenze e miti pretese cercasi. Offerte al Piccolo «Attivo 10908». 13058 D

LAVORANTI brave, garzona, lavoratorio biancheria, lavoro continuo cercansi prontamente. Via Manzoni 5, porta 9. 4960 D

LAVORANTI, garzone portatrici e lavandaie cerca il nuovo stabilimento stiratura e lavatura Madonnina 30. 5016 D

MACCHINISTA brava e garzona cerca prontamente lavoratorio biancheria. Bisiach, piazza Ospitale 4. 11369 D

MEZZO lavorante bilanciaio e ragazzo apprendista meccanico cercansi. Indirizzo Piccolo. 4936 D

PENSIONATO ammogliato, senza prole, cercasi quale portinaio. Indirizzo Piccolo. 4650 D

PRIMO e secondo portiere, commissionato, liftier, primo e secondo cameriere, che parlino diverse lingue cercansi prontamente per albergo. Offerte con copie di certificati fino a tutto dodici corrente sub «Acktienges» Piccolo. 11338 D

PIAZZISTA, riscuotitore con cauzione, ramo schede cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4903 D

PRATICANTE con attestati di scuole commerciali superiori, che parli perfettamente l'italiano e tedesco cercasi da Banca locale. Età non oltre 20 anni. Paga mensile corone 80.—. Offerte al Piccolo sub «Praticante di banca». 12570 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per drogheria. Via Ponterosso 10; presentarsi dalla 1 alle 2.30 pom. 11310 D

RAGAZZA per a-jour, cercasi. Giacinto Gallina 4, terzo. 5006 D

RAGAZZO pasticcere con paga, cercasi. Farneto 11. 4948 D

RAGAZZO per farmacia cercasi. Via Giulia 14. 11341 D

RAGAZZO per deposito vestiti cercasi. Via S. Giovanni 16, I. 4993 D

RISCUOTITORE giovanotto, mensili cor. 80 più percentuali, cauzione 500, cercasi. Amadei, caffè Bizantino. 11363 D

RAGAZZI per distribuzione pane cercansi. Stadion 24. 11432 D

RAGAZZI pasticceri cercansi prontamente. Stadion 24. 11431 D

RAGAZZA portatrice di pane cercasi. Antonio Krail, Commerciale N. 7. 11353 D

SIGNORINA con conoscenza di una lingua slava e del tedesco cercasi per una banca locale. Offerte con copie di attestati e fotografia sub «Banca» casella postale 150 Trieste. 11350 D

SIGNORINE, giovanotti cercansi per la vendita biancheria, stoffe signora, ricami ecc. visitando clientela privata verso forte provvigione. Offerte «Z. Z.» Piccolo. 4974 D

STENOGRAFA tedesca, perfetta dattilografa, cercasi. Offerte «Prontamente» Posta Borsa. 12579 D

SARTA da uomo a giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4910 D

SARTINA brava cercasi. Offerte al Piccolo «Ingegno 4998». 4998 D

STIRATRICE abile, cercasi, posto stabile. S. Francesco 9. 11404 D

UOMO serio, pratico lavori cantina cercasi per deposito vini, liquori. Indirizzo Piccolo. 4884 D

VENDITRICE di bella presenza, già pratica confezioni da signora trova buon posto presso primario negozio della città. Offerte sub «Stabile 100» al Piccolo. 11192 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegante bellissima ammobiliata, andito separato, affittasi. Via Belvedere 20, II, porta 13. 4929 E

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi da signora. Gatteri 28, I, sinistra. 11340 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 21, porta 13. 11423 E

CAMERA vuota o ammobiliata, pranzo, darebbesi signora, signorina. Istituto 34, terzo. 4996 E

CAMERA grande, due letti, davanti, elegantemente ammobiliata, stufa, pensione, affittasi prontamente. Palestrina 2, (angolo Coroneo) II, porta 7. 11389 E

CAMERA vuota, (volendo comodo cucina) affitta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4992 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Caserma 8, II. 11390 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, vista sul mare, affittasi prontamente signore solo. Indirizzo al Piccolo. 4902 E

CAMERINO bellissimo affittasi a distinta signora o signorina, con o senza vitto. Indirizzo al Piccolo. 4952 E

CAMERINO vuoto o ammobiliato, splendida vista sul mare affittasi a persona pulita, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 4973 E

CAMERA bella vuota, comodo cucina affittasi presso signora sola. Pasquale Revoltella 642, porta 4. 5018 E

GIOVANE, conosce perfettamente italiano, tedesco, croato, abbastanza inglese. Bellissima calligrafia, cerca posto pretese miti. Offerte sub «E. K.» al Piccolo. 11426 E

STANZA pulita, elegante, ammobiliata affittasi. Via Giuseppe Gatteri 10, terzo. 4780 E

STANZA ammobiliata affittasi. Molinpiccolo 7, porta 9. 4977 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Barriera 13, IV, sinistra, davanti. 11308 E

STANZA bella, grande, ammobiliata con stufa, affittasi. Madonna mare 3, p. 9. 4865 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Barriera 10, p. IV, porta 13. 4864 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 17, II, destra. 11212 E

STANZA bene ammobiliata, con poggiuolo affittasi. Via Valdirivo 14, I p. 4842 E

STANZA vuota, affittasi. Piazza Ospedale n. 7, porta 10. 4787 E

Ringraziamento

A tutte quelle persone che in vari modi vollero onorare la memoria del suo adorato estinto, ringrazia, profondamente commossa,

la famiglia COVACH.

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente, prezzo conveniente, casa signorile. Barriera 33, primo. 4806 E

STANZA ammobiliata affittasi, prezzo mite, signore o signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 4807 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente con vitto. Belvedere 12, terzo. 4832 E

STANZA ammobiliata, due letti, grandissima, oppure vuota affittasi, corone 36. Poste 12, secondo, destra. 4826 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi. Torre bianca 15, III, destra. 11228 E

STANZA ammobiliata bella, anche due persone, affittasi, via Barriera vecchia 21, I, porta 9. 11208 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via San Giovanni 9, II. 4704 E

STANZE (due) vuote, comodo cucina affittansi coniugi senza prole annue corone 360. Indirizzo al Piccolo. 4661 E

STANZE (due) vuote, con poggiuolo e una anticamera affittansi prontamente. Corso N. 21, p. II, porta in mezzo. 11180 E

STANZA ammobiliata, con uno o due letti, oppure vuota, affitta signora sola. Via Alfieri 17, porta 6. 11392 E

STANZE (2) ammobiliate affittansi prontamente. Via Tintore 8, secondo, destra. 4989 E

STANZE vuote, ingresso libero, I, affittansi per ufficio od altre aziende, ammobiliate, comodità cucina. Via Nuova 47. 11391 E

STANZA davanti, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Solitario 13, porta 9. 4990 E

STANZA ammobiliata, oppure una vuota affittansi casa signorile nelle vicinanze della via Necker. Indirizzo al Piccolo. 4994 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Via Economo 16, I, porta 8. 11257 E

STANZA vuota, affittasi signore sole. Tiziano Vecellio 6, III, destra. 4913 E

STANZA vuota o ammobiliata, uso cucina, acqua, affittasi. Acquedotto 87, porta 14. 4919 E

STANZA bene ammobiliata, entrata libera, stufa, affittasi prontamente. Campanile 3, secondo. 4937 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente salotto, stufa, ingresso libero affittansi. Visitare dalle 11 in poi. Indirizzo Piccolo. 5015 E

STANZA piccola, altra grande ingresso libero, ammobiliate o vuote, comodo cucina affittansi. Barriera 29, I, destra. 5017 E

STANZA ammobiliata affittasi corone 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 4942 E

STANZE due belle, ammobiliate affittansi. Torre bianca 20, II, sin. 4947 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza affitterebbe signora. Via Boschetto 42, secondo. 4966 E

STANZA bene ammobiliata con 2 letti affittasi prontamente. Via Malcanton 12, I. 11383 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Chiozza 36, II, angolo Paduina, porta 6. 11287 E

STANZETTA soleggiata ammobiliata, corone 14, Gatteri, primo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4978 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Solitario 25, II, destra. 11435 E

VITTO fino, variatissimo ricevono signori, 45 corone. S. Francesco 9, primo. 11349 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHAMBRE meublé cherche monsieur français, avec position stable, mais seulement chez famille de tout premier ordre. Offre avec prétentions, sub «Neuchâtel» Piccolo. 11425 F

CAMERINO o cameretta vuota, chiara, possibilmente con focolaio cerca donna sola. Gentili offerte al Piccolo «Donna civile sola». 11364 F

STANZE (due) vuote cercansi prontamente pressi Stazione o Posta centrale. Offerte Casella 131, centrale. 11222 F

STANZA vuota con comodo cucina cercasi presso famiglia pulita, paraggi via Rossetti, preferito campagna. Offerte «Giulia 10912» al Piccolo. 10912 F

STANZA ammobiliata, posizione centrica cercasi. Offerte al Piccolo «Ingresso libero 5002». 5002 F

STANZA vuota, con comodo cucina, con gas, ingresso libero, cercasi. Acquedotto-Farneto, piazza Goldoni. Offerte al Piccolo «Chiara 4995». 4995 F

STANZE uso scrittoio cercansi, centro. Offerte Piccolo «Alba». 11418 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADOLESCENTI! Giovedì 6-8 istruzione danza moderna. Daquino, Carducci 12. 11419 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 4901» Piccolo. 4901 G

GIOVANE maestra lingua italiana, cercasi per una bambina della terza elementare. Indirizzo al Piccolo. 4914 G

SIGNORINA dà lezioni di lingua e letteratura italiana. Offerte «Ars 11050» Piccolo. 11050 G

STUDENTE impartisce lezioni popolari italiane, tedesche, 70 cent. Indirizzo Piccolo. 4946 G

SIGNORINA tedesca cerca bambini per condurre passeggio od istruire per dopopranzo. Offerte ferme posta centrale Trieste «Osvald». 11379 G

STENOGRAFIA tedesca, lezioni cercansi. Offerte con indicazione onorario sub «Lino 10» Posta restante. 11326 G

SIGNORINE, signori istruzione danza ore 7. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 4931 G

SIGNORINA distinta, italiana, diplomata, perfetta conoscenza tedesca, francese offresi istruire fanciulli qualunque materia. Offerte «Coltura 4980» Piccolo. 4980 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ORECCHINO d'oro con rosetta smarrito da povera ragazza; l'onesto rinvenitore riceverà piccola mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4964 H

STIVALE smarrito, mancia portandolo scala Belvedere 2, quarto piano, sinistra. 11333 H

20 corone smarrite via Galatti, Carradori da povera donna; farebbesi opera pia, portandole indirizzo Piccolo. Mancia. 4924 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO in campagna 4 camere, cucina, oppure villetta cercasi per 24 febbraio. Sub «Lea 11237» al Piccolo. 11237 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, posizione centrica cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Prontamente 11337» 11337 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze comfort moderno per famiglia tre persone adulte, vicinanze portici Chiozza cercasi. Offerte Piccolo «Agosto 3000». 11055 I

APPARTAMENTO 2-3 camere, cucina, acqua, posizione centrica cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Non troppo alto». 4975 I

APPARTAMENTO di due camere, camerino e cucina, acqua e gas cercano per agosto due signore sole, posizione centrica. Scrivere al Piccolo sub «Speranza N. 33». 11241 I

APPARTAMENTO 6-7 stanze con piccolo giardino o terrazza al sole, acqua, gas, vicinanze città cercasi 24 agosto. Offerte posta centrale sub «Dettagliate 222». 4979 I

CAMERA, cameretta, cucina, cercansi. Offerte «Dove?» Piccolo. 4982 I

STANZE (2) cucina cercano sposi. Offerte indicando prezzo sub «Arioso». 11335 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO in posizione centrica, arioso e soleggiato, tutto rimesso a nuovo, subaffittasi per fine marzo. Indirizzo al Piccolo. 4629 L

APPARTAMENTI con comfort moderno affittansi in casa nuova, via Giorgio Vasari N. 20. Rivolgersi Corso 17, I p. 10747 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, in splendida sana posizione città affittasi 24, distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4904 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina affittasi pel 24 febbraio. Chiozza 5. Rivolgersi portinaia. 11348 L

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze, camera da bagno, poggiuolo affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 9, porta 4. Rivolgersi all'amministratore M. Corincich, via Ugo Foscolo 39, IV piano. 11251 L

CAMERA, cucina, affittansi da signora vedova. Rivolgersi caffè Sport. 11343 L

CAMPAGNA con bellissimo giardino, tre camere, camerino, cucina, gas affittasi prontamente causa partenza oppure stagione estate. Rivolgersi via Commerciale 24-26 I piano. 11372 L

LOCALE bello in restaurant, centro, affittasi per clubs o società. Indirizzo Piccolo. 4928 L

MAGAZZINO due fori subaffittasi prontamente. Via del Toro 13. 11346 L

MAGAZZINO grande Punto franco, centro, affittasi prontamente. Offerte «Pronto» 11393» Piccolo. 11393 L

MAGAZZINI grandi con scrittoio affittansi prontamente e per agosto. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11375 L

MAGAZZINO affittasi prontamente in via Torre bianca 31. 4986 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Miramar 19, pigione cor. 1260. Rivolgersi deposito birra via Sanità 15. 11327 L

MAGAZZINO vicinanza stazione meridionale, con scrittoio, affittasi. Rivolgersi Via Tivarnella 3, magazzino. 11279 L

MAGAZZINI posizione centrica, affittansi. Rivolgersi magazzino via Tivarnella 3. 11280 L

MAGAZZINO due fori, posizione centrica, subaffittasi, eventualmente 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 4079 L

STALLA per 3 a 4 cavalli, posizione Ospedale militare, affittasi prontamente. Rivolgersi magazzino Tivarnella 3. 11281 L

STANZE 3 sul Corso, I p., affittasi per Agosto. Indirizzo Piccolo. 4983 L

TETTOIA chiusa m. q. 186, con piccolo fondo, affittasi prontamente. Via Tesa 33. 4900 L

VILLINO Servola, 7 stanze, cantina, accessori, pozzo coperto (a pompa), giardino, splendida vista al mare affittasi prontamente. Rivolgersi piazza Giuseppina 1, piano III, sinistra. 4970 L

VILLA vicinanze Boschetto, due appartamenti affittasi prontamente oppure vendesi occasione. Informazioni trattoria Rosa piazza Ponterosso, oste. 5013 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABITO ballo, stanza matrimoniale nuova, suste, materassi vendonsi occasione. Goldoni 10, primo. 11430 M

ATTACCAPANNI, librerie, cucine solide, eleganti vendonsi. Falegname S. Giusto 16. 5014 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, letto, mogano, noce, splendide cucine vende intagliatore prezzi réclame. Madonna mare 8. 11339 M

BRILLANTI solitari, (un paio) splendidissimi, orecchini, pendenti, moderni, vendonsi privatamente, corone 1000. Indirizzo Piccolo. 4912 M

BIANCHERIA da letto, nuova, d'occasione cedesi. Rivolgersi dalle 2 alle 4, via Caserma 15, portinaio. 4930 M

COMBINAZIONE meravigliosa per chi desidera acquistare una buona macchina da cucire moderna servibile tutti i lavori anche per ricamare, garanzia tre anni corone 100, altra più semplice, cor. 62, anche questa garantita. S. Caterina 7, cortile, magazzino. 11145 M

CAMERE massiccie, sedie diverse qualità, armadi, letti, chiffonniers, altri singoli mobili, occasione, vendonsi. Barriera 29, primo. 11421 M

CAMERA matrimoniale, noce, masiccia, una finissima con specchi, credenza pranzo, tavolo crociera, vendonsi, occasione sposi. Rossetti 15, porta 5. 11344 M

CANAPE', 2 poltroncine, tavolo, 6 sedie pelle per camera pranzo, ed altri oggetti vendonsi. Rapicio 5, II, sinistra. 4899 M

CAMERA matrimoniale solidissima, legno mogano, stile moderno, vende falegname Pondares 19. 11320 M

CUCINA moderna vendesi prezzo mite. Via Dante Alighieri 3, falegname. 11415 M

CASSE vuote, compransi. Indirizzo al Piccolo. 12578 M

CUCCETTE (due) e due suste buono stato vendonsi. Via Giulia 22, pt. 11377 M

CAGNA caccia nera capacissima vendesi. Rivolgersi via Guardia 29, pianoterra. 4959 M

DIVERSI oggetti preziosi in diamanti e perle, grandiosa lampada bracciali a petrolio vendonsi. Via Chiozza N. 8, p. I, porta 8. 11051 M

FRANCOBOLLI antichi, su lettera, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 3011 M

FOCOLAI (due), gas, forno, rostiera, stufa, scaldabagno vendonsi. Cramer, Madonna mare 15. 11407 M

FERRO vecchio e metalli acquistansi. Offerte «Metalli» Piccolo. 11368 M

GRAMMOFONO 8 dischi occasione vendesi 60 corone. Madonna mare 15, Cramer. 11406 M

GRAMMOFONO, dischi, vendonsi. Belvedere 20, porta 18. 4985 M

LETTO completo e utensili di cucina vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4921 M

LETTINO ferro vendesi. Via Carpison 16, primo. 11347 M

LETTI, suste, materassi tutto nuovo vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 5020 M

MOBILI singoli, macchina Singer, vestaglie, abitini, biancheria, tutto nuovo, escluso rivenditori vendesi. Pasquale Revoltella 465, porta 17. 11325 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi. Maiolica 17, I. 4905 M

MOBILI vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4987 M

MOBILI usati diversi vendonsi. Via Farneto 43, porta 11. 11336 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 4945 M

MACCHINA cucire Singer buonissima qualsiasi lavoro, vendesi. Lazzaretto vecchio 37, portinaio. 4953 M

MOBILI diversi e libri usati, vendonsi, causa trasloco, esclusi rivenditori. Donadoni 24, I. 4866 M

MOBILI diversi di casa usati, banchi da scuola, tabelle, ecc. ecc. vendonsi prontamente. Rivolgersi via dell'Orologio n. 4, II piano, giornalmente dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 6 pom. 4840 M

ORDIGNI macchina tornitore vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4981 M

PELLICCIA splendida vendesi rara occasione; esclusi rivenditori. Via Giulia 13, IV, destra. 11385 M

PIANINO usato primaria fabbrica, pianoforti buonissimo stato venderebbesi, scambierebbesi. Farneto 12. 4915 M

PIANO coda, prezzo mite vendesi. Asilo 6, secondo. 11323 M

PIANINO nuovissimo vendesi rara occasione, garantito. Petronio 9, pianoterra. 4669 M

SABBIA calcare vendesi prezzo convenientissimo. Telefono 1182. 4651 M

STANZA letto bellissima vendesi, rara occasione. Ruggero Manna 17, lavoratorio mobili. 11270 M

STANZA matrimoniale, finemente lavorata, vendesi. Via Conti N. 16, mezzanino. 11410 M

STUOIE per imballaggio, casse usate, vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4984 M

SMOKING quasi nuovo vendesi. Commerciale 329, V, porta 22. 5019 M

STANZA da pranzo splendida, ricca, massiccia, diversi altri mobili vendonsi causa partenza, esclusi mediatori. Lunedì mercoledì, venerdì dalle 3-5 via San Anastasio N. 10, I piano, porta di mezzo. 4963 M

SEDIE (50-60) usate acquisterebbersi in giornata. Barriera vecchia 35, trattoria. 11360 M

TAPPETI (due) ricamati a mano vendonsi oggi e domani dalle 4-5. Indirizzo Piccolo. 4917 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA carriaggi bene avviata acquisterebbesi. Offerte «Carriaggi» Piccolo. 11367 N

BOTTEGHINO erbaggi città vecchia affare d'occasione, affitto minimo vendesi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 11411 N

CAFFE' popolare avviatissimo, con vendita latte, guadagno garantito, spese minime vendesi prontamente prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4763 N

CAPITALISTA 6-10.000 corone per tacitare accomandante uscente cercasi da azienda avviatissima, molto lucrosa, verso piena garanzia, buone condizioni. Scrivere Piccolo «Egi 1911». 11169 N

CAPITALISTA o ditta esistente cercasi, cui affidare la vendita per fabbricato lucrativo, di smercio continuato, il cui consumo aumenta sempre. Occorre una piccola fabbrica. Offerte sub «Tüchtiger Fachmann» al Piccolo. 4927 N

CAFFE' avviato, importante posizione, cedesi motivi salute. Tramontin posta Udine. 11438 N

CUCINA economica cercasi. Offerte sub «Cucina 11436» al Piccolo. 11436 N

CAFFE' primissimo rango, centralissima posizione, spese giornaliere cor. 90. Incassi giornalieri cor. 195. Contratto lungo, cedesi. Acquedotto 4, Kremser. 11401 N

CARTOLERIA buona posizione acquisterebbesi, indicando prezzo. Offerte sub «Cartoleria 10193» al Piccolo. 11408 N

CINEMATOGRAFO in Dalmazia, lucrosissimo vendesi causa malattia. Scrivere «Cinematografo» restante Fiume. 11433 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati ecc. accorda il «Beamtensparverein Graz» alle più favorevoli condizioni, senza spese anteriori. Rappresentanza pel Litorale e Trieste: Via Kandler 8, III, 4-6 pom. 11141 N

CAPITALISTA per affare lucrosissimo cercasi. Offerte «Trattative dirette» Piccolo. 11371 N

DECRETO in affitto spaccio vini, birra, eventualmente trattoria cercasi. Offerte al Piccolo «Decreto 4955». 4955 N

DECRETO trattoria vendesi eventualmente affittasi cor. 60 mensili. Birra Dreher-Acquedotto 4, Kremser. 11398 N

LATTERIA, vendesi, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4624 N

LATTERIA, panetteria centralissima, affitto minimo, affare d'occasione, guadagno assicurato, prezzo conveniente, ambiente con retro negozio vendesi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 11412 N

MUTUI cambiari per impiegati privati e pubblici, entro otto giorni. Edoardo de Cavallar, Vienna III/1 Hauptstrasse 77/16. 9643 N

NEGOZIO barbiere, centrica posizione vendesi, causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4898 N

NEGOZIO commestibili bene avviato, vendesi cor. 600, piccolo affitto. Acquedotto 4, Kremser. 11400 N

OCCASIONE eccezionale: Gorizia. Affittasi negozio avviatissimo articoli ferramenta. Splendida posizione. Scrivere Ant. Potatzky, Gorizia. 11434 N

OSTERIA Fornaretto, via Cesti, darebbesi in affitto. Rivolgersi via Beccherie N. 10, dal proprietario. 4976 N

PRESTITO 300-400 corone cerca impiegato buonissima posizione. Offerte indirizzare Piccolo sub «Serietà 11429». 11429 N

SIGNORINA o vedova, media età, indipendente, senza figli, capace scrivere tedesco cercasi con 400 corone per associarsi nuova azienda grandissimo guadagno. Offerte «Azienda 5001» al Piccolo. 5001 N

SOCIO (socia) persona seria cercasi per primario cinematografo. Offerte «Seria 11358» Piccolo. 11358 N

SIGNORINA cerca prestito 100 corone restituibili rate mensili. Offerte sub «Trieste 100» posta centrale, verso scontrino. 5000 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTE con orticello vendonsi cor. 5000, 15000, posizione territoriale. Acquedotto 4, Kremser. 11396 O

CASA nuova, comfort signorile, rende 10.000 vendesi cor. 180.000. Offerte Piccolo «Occasione 11373». 11373 O

CASETTA con terreno, 3 locali vendesi. Via Scoglio 223. 11378 O

CASA centro città, rendita 9% vendesi cor. 80.000. Offerte Piccolo «Affare 11388» 11388 O

FONDO Rozzol vis-à-vis Nichetto 64 tese vendesi. Rivolgersi calzoleria Paolo Visintini, Giosue Carducci, Ponte della Fabbra. 4954 O

STABILE grande composto di casa d'abitazione signorile, con annessi edifici adatti per conceria pellami od altra industria, cortili, orto, stalla, rimessa e pesa pubblica, compreso tutto il macchinario esistente ed attrezzi diversi, in prossimità della città di Gorizia, il tutto venderebbesi a prezzo mite. Offerte rivolgere sub «Buona occasione 13051» all'amministrazione del giornale «Il Piccolo». 13051 O

STABILI due vendonsi; terreno 1750 tese coltivato, adattatissimo costruzione villini, domanda cor. 120 per tesa. Vicolo S. Vito. Acquedotto 4, Kremser. 11399 O

STABILE nuovo, 5 piani, mezzanino, vendesi cor. 84000,saldo 26.000 ,rendita cor. 8400. Acquedotto 4, Kremser. 11394 O

VILLETTA nuovissima, 5 locali, terreno 600 tese, vendesi cor. 10.000 centro Prosecco. Acquedotto 4, Kremser. 11397 O

VILLINI da una a due famiglie vendonsi cor. 20.000, 150.000, diverse posizioni. Acquedotto 4, Kremser. 11395 O

VILLETTA con giardino, poco campagna, comprerebbesi a Monfalcone, oppure Friuli basso. Offerte con prezzo sub «Villetta 11409» al Piccolo. 11409 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVISO Maschere! Per grandioso veglione regnicoli, noleggiansi domino neri, colorati tutti prezzi. Scorzeria 1 (angolo Barriera). 11342 P

A rate (settimana-mese) biancheria, cappelli uomo, sciarpe raso-seta, Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 4939 P

ALLO scopo di poter soddisfare tutti i richiedenti, pregansi gentilmente le maschere che intendono di guarnire i loro costumi per il veglione dei Regnicoli con lampadine elettriche, di far pervenire in tempo utile le ordinazioni ad Antonio Scacoz, via Campanile 19, telefono 2496. 11437 P

COSTUMI maschera bellissimi noleggiansi. Via S. Giovanni 16, porta 6. 4962 P

COSTUMI bellissimi, straordinari, grande emporio domino donna, uomo, tutto nuovo. Chiozza 9, I, destra. 3568 P

DOMINO nuovo raso nero noleggia signorina cor. 7. Via Bosco 10, I. 4969 P

ESPOSIZIONE modelli, lampadari moderni, prezzi fabbrica. Lampadine inglesi originali «Jason» 130 candele luce due centesimi gas ora. Miotto, Piazza Ospedale 7, primo. 4591 P

GRAMMOFONISTI! Risparmiate riparazioni comperando macchine «Helvetia» indistruttibili. Diaframmi insuperabili. Dischi ricchissima scelta. Barriera 11, terzo. 11345 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi, domino raso, velluti, seta, modelli recenti, taglio parigino. Prima Stadion ora Toro 4. 4831 P

MASCHERE. Noleggiansi scelto assortimento costumi. Via S. Lazzaro 11, II. 11366 P

MASCHERE. I domino più belli della piazza, neri, elegantissimi, colorati, superbi, splendidi costumi «maus», Tosca, cinese, soltanto Pietà 13, II. 11417 P

MASCHERE eleganti costumi, domino raso noleggiansi. Via S. Giacomo 7 (Corso) 4949 P

MASCHERE! Noleggiansi costumi, domino in parte nuovi. Prezzi mitissimi. Barriera 15, IV. 4965 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi splendidi, domino d'ogni qualità, prezzi mitissimi. Via Pietà 31, I. 11334 P

MASCHERE! ricco assortimento costumi, domino, ogni sorta. Giacinto Gallina 4, terzo. 5007 P

OCCASIONE. Tela per lenzuola cor. 1 metro. Madonnina 13, manifatture. 11386 P

VESTITO bersagliera noleggiasi. Indirizzo al Piccolo. 4977 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

36. Attesi martedì, mercoledì invano; tue mancanze m'affliggono molto. Procura venerdì senza fallo, come al solito. Appassionati, tuo Mario. 5005 R

SIGNORINA Mira. Ricevetti ieri. Risposta giace all'indirizzo datomi. 5003 R

COLOMBO. Angosciatissimo non potendo esserti spesso vicino, circondandoti tutte tenerezze mia passione infinita, scrivi. Arspedisci per quell'amor che mi porti. Ardentissimi. Costante. 11429 R

DUE distinti giovani, 25-30 anni, rendita 7000 annue, commercianti indipendenti, desidererebbero contrarre matrimonio con due signorine distinta famiglia, con dote, età indifferente. Anonime escluse; segretezza. Scrivere «Printemps» e «Eté» posta centrale, scontrino. 11352 R

DONNA brava di casa, piccola dote, media età, desidera conoscenza con signore anche vedovo, diritto pensione, 40-50 anni, scopo matrimonio. Offerte fino 15 «Glücksliebesleben» posta restante. 4950 R

A. B. In giornata lo attendo possibilmente mattina, per schiarimenti. A. 11387 R

SIGNORINA impiegata cerca amica che parli perfettamente francese. Gentili offerte sub «Amicizia 11356» al Piccolo. 11356 R

POTRETE Sincerarvene. Non comprendo quanto dite. Spiegatevi meglio. Chi siete? R. 11413 R

DISTINTA colta signorina, cospicua dote sposerebbe distinto medico oppure avvocato religione israelita. Offerte «Vanda 1911» verso scontrino posta Barcola. Anonime non risponde. 4926 R

INCOGNITA. Urgemi parlarvi. Ritirate lettera luogo stabilito. N. 11329 R

EUROPA. Ballo regnicoli spiegazione Lina. 11322 R

ERMENEGILDA! Grazie della cartolina. Attendo veglione Regnicoli, ore 11, caffè Secession. Luigi. 11318 R

PREGO prelevate lettera con fotografia sub vostro nome, posta centrale. «Speranza». 4897 R

CONTRANO P. Scusate mancato appuntamento. Giustificherò a voce. Attendetemi senz'altro oggi Giovedì, luogo indicato Amalia 29. 11321 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Emersitz, Farneto 78, villino proprio Telefono 278 Romano IV. 11374 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, terzo. 4920 R

SIGNORINA francese, cercasi per il pomeriggio. Offerte al Piccolo «Passeggio 4997». 4997 R

10 ragazze cercano biglietti ballo regnicoli, gentili signori mandino fermo posta Stadion «Margherita». 4908 R

POESIE per nozze, battesimi, altre occasioni, necrologi, discorsi eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 5009 R

DISTINTO signore tedesco, d'anni 42, di indole buona, guadagno mensile franchi 300 a 400, con nessunissimo concorrente desidererebbe fare conoscenza, scopo matrimonio, con signorina oppure vedova 25-35 anni disposta recarsi Venezia; massima discrezione. Sub «Venezia ideale» fermo posta centrale verso scontrino. 4793 R